Giovedì 18 Febbraio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 42
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

**Abbonamenti:** Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Simestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

**Inserzioni:** Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
**Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologia, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

# Cronaca Provinciale

## Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 17 febbraio 1926)

AFFARI APPROVATI

Trasaghis: Modifica regolamento polizia urbana e tariffa macinazione — Udine: Ospizio Tomadini cessione di usufrutto — Casarsa: Statuto Pompieri — S. Vito al Tagliamento: Istituzione borsa di studio per onorare la memoria di S. M. la Regina Madre — S. Giorgio Rich.: Aumento assegni ai regolatori degli orologi — S. Maria lo Longa: Contributo pro Natale tubercolotici di guerra — Montenero. Contributo annuo Cattedra Ambulante Agricoltura Idria — Torreano: Vendita fondo — Udine: Modifica regolamento tassa cani — S. Vito al Tagliamento: Affranco Livello fratelli Tullio — S. Giorgio Rich.: Caroviveri e indennità servizio attivo dipendenti — Treppo Grande: Applicazione tasse pro 1926 e tassa esercizio 1926 — Cassacco: tassa esercizio e e rivendita 1926 — Merna, idem — Buttrio: idem — Ragogna: idem — Buttrio: Tassa famiglia —

Buttrio: aumento contributo Patronato scolastico — Cordenons: Mutuo lire 112.253 e cent. 25 p. pagamento alla Coop. di lavoro quale saldo costruzione canale Paridor-Biccon — Teor: Tassa esercizio rivendita 1926 — S. Maria la Longa: Assunz. spesa battaglia sul grano — S. Maria la Longa: Contributo. idem — Trasaghis: Sottoscrizione dollaro — S. Vito Tagl.: Contributo battaglia grano — Codroipo: Rinnovo effetto cambiario — Ronchis: Tassa famiglia esercizio rivendita — Castions Strada: Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio — Aquileia: Rinnovo effetto cambirio per Fiumicello — Corno Rosazzo: Aumento indenn. serv. att. dipendenti comun. — Udine: Casa Ricovero. Autorizzazione al Pres. a stare in giudizio — Bertiolo: Istituzione Peso Pubblico con diritto privativa — Gorizia: Regolamento pubbliche affissioni — Merna: Alienazione azioni ferrovia Vipacco — Dogna: Svincolo cauzione ditta Tassotto — S. Maria la Longa: Contributo istituzione Ufficio telegrafico — Canale: Regolamento edilizio — Annivoca Corrada: Idem — Sedula: idem Canova: Ind. servizio attivo dipendenti comunali — Muzzana: Tassa famiglia 1926 — Farra: Regolamento riscoss. dazio energia elettrica — S. Maria la Londa: idem — Pordenone: Aumento un quarto tariffa dazio 1926 — Latisana: Congreg. Carità bilancio 1926-28. Casa ricovero Umberto I. Bilancio 1926 — S. Vito Tagl.: Congregazione Carità, bilancio 1926-28 — Capriva: Addizionale dazio su bevande alcooliche vinose e birra — Roveredo: Aumento un quarto e tariffa dazio — Zoppola: Modifica tariffa dazio — Sacile: Addizionale dazio su bevande vinose alcooliche e birra — S. Giorgio Richinvelda: Regol. tassa ind. comm. e patente — Muzzana: Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio — Martignacco: Abbonamento giornale « Veneto » — Vivaro: Tassa famiglia 1926 — Attimis: Assicurazione scuole contro il fuoco — Attimis: Contributo spese mantenimento ufficio catastale — Teor: tassa famiglia e imposta valor locativo — Bigliana: Indennità servizio dipendenti comunali — Valvasone: idem — Treppo Grande: Aumento stipendio Messo scrivano — Resia: Modifica regolamento organico — S. Martino al Tagliamento: Costruzione cabina elettrica Borgata Sovran — Erto Casso: Assunzione mutuo con Cassa Risparmio Udine: Aiello: Sussidio straordinario al signor Macuglia per mantenimento ragazzo sordomuto — Budoia: Assegno al curato di S. Lucia — Budoia: Aumento indennità servizio attivo dipendenti comunali. Aumento compenso ai stradini bidelli e custodi cimiteri — Morsano: Modifica regolamento edilizio — Fagagna: Sussidii a scuola profess. femminile — Muzzana: Tassa esercizio e rivendita 1926 — Vivaro: Aumento tassa vetture domestici, cani — Vivaro: Imposta industrie e tassa patente — Maiano: Linea telefonico e relativo post opubblico — Latisana: Sussidio a Santin per frequenza scuola agraria Pozzuolo — Latisana: Aumento salario alle bidelle e suonatore campagna delle scuole nelle frazioni — Serpenizza: Inscrizione fra le comunali strada ex militare « Cez » Ledina — Rigolato: Strada Ponte Lavado linea Ludaria — Venzone: Aumento interesse sul mutuo L. 25.000 per dimissioni passività — Udine: Rinnovo garanzia a favore Consorzio Ledra Tagliamento per debiti pendenti con Cassa Risparmio — Tricesimo: Sistemazione economica ricevitore daziario aumento stipendio — Lusevera: Mutuo supplettivo per lavori ponte Vedronza — Gorizia: Transazione con eredi defunto Jona e rinuncia eredità lasciata dallo stesso al Comune — Brugnera: Ampliamento cimitero S. Cassiano — Comeno: Regolamento prestazione mano d'opera in natura per manutenzione stradale — Chiapovano: Acquisto macchina scrivere — Talmassons: Contributo battaglia grano — Dignano: Progetto acquedotto di Carpacco. Spese.

AFFARI RINVIATI D'ORDINANZA

Paluzza: Consorzio veterinario trattamento economico al veterinario consorziale. Fissazione di Ufficio dello Stipendio — S. Giorgio Rich.: Modifica tassa bestiame — Montereale Cell.: Regolamento contributo manutenzione stradale — Palmanova: Dazio consumo transazione amichevole di una vertenza con ditta Sirch - Magnano Riviera: Mutuo per riparazione briglie sul Rio Magnalina con banca Coop. Popolare Tarcento — Pasian di Prato: Transazione lite con Blasoni.

AFFARI VARII

S. Giovanni Manzano: Ricorso tassa famiglia Lodolo (respinge) — Cormons: Ricorso contro tassa cani Zopolato (accoglie) — Gradisca: Ricorso contro tasse comunali (accoglie solo il ricorso Sacco Damiano contro tassa cani).

AFFARI RINVIATI
ALLA PROSSIMA SEDUTA

Valvasone: Adesione Federazione prov.le Enti Autarchici — Claut: idem — Perteole: Contributo Istituto Friulano Emigrazione — S. Maria la Longa: Contributo Monumento ossario sul Pasuvio - Buttrio: Acquisto macchina scrivere — S. Vito Tagliamento: Contributo all'Unione Sport. Sanvitese — Farra: Istituzione di un secondo posto di stradino. Modifica tabella organica: Rigolato: Indennità, servizio attivo al segret. Com. — Paluzza: Prelevamento interessi su depositi alla Cassa Risparmio Udine — Udine: Acquisto area Braida Torriani — Ragogna: Alienaz. terreno a Gatti.

### S. LEONARDO
#### Veglia a premi

Animatissimo riuscì il veglione pro costruendo casa del combattente.

Ecco l'elenco delle maschere premiate:

1. premio alla coppia signorina Benvenuti Ida e Virginia Ovoledo, entrambe nel tradizionale costume d'Alviano.

2. premio alle sorelle Cattaruzza in costume montenegrino.

Premiate furono anche le migliori coppie danzanti e precisamente: 1. premio signorina Elena Zoratto col sig. Fioravante Benvenuti; 2. premio a pari merito signorina Rosina Belgrado e sig. Corba Ferdinando.

Pure premiata fu la piccola Tina de Zan.

### TARCENTO
#### Festa di S. Valentino a Ursinins

Ieri con un tempo primaverile, si svolsero i festeggiamenti in onore di S. Valentino. Le sacre funzioni furono condecorate da musica liturgica sotto l'abile direzione del m.o Casasola. Il Padre D. Piemonte S. I. disse — da pari suo — il panegirico del Santo con acconce raccomandazioni di circostanza alla folla che stipava la Chiesa.

Nel pomeriggio — dopo i Vespri e la processione colla statua del Santo, ebbe luogo, verso le ore 16, l'estrazione della Lotteria del suino di S. Antonio a beneficio della Chiesa. Presenti le Autorità Municipali furono estratti i seguenti 4 numeri vincitori: 377 — 142 — 185 — 608.

### GRADISCA
#### Il ballo pro Congregazione di Carità

La Presidenza della Congregazione di Carità comunica che: il ballo del Giovedì Grasso Pro Congregazione di Carità, comprese le oblazioni diede un civanzo di lire 1004.

Il preside sig. Egidio Pitteri, a mezzo nostro ringrazia gli oblatori e tutte quelle distinte persone che collaborarono alla riescita della festa.

### RAGOGNA
#### Teatro

L'ultimo di Canovale ebbe luogo a San Giacomo una grande serata teatrale con la bellissima « Leggenda della mamma morta » in costumi medioevali ed il commoventissimo dramma. « Il grande silenzio » eseguito magistralmente.

Le farse: « Il fotografo e l'interprete.... » interpretata benissimo, fecero sbellicare dalle risa.

Un bravo di cuore a tutti gli attori e uno ai preposti al Teatro stesso che s'adoperano con non lievi sacrifici per svaghi così educativi sottraendo dalla strada e dalle osterie tanta gioventù.

### COSEANO
#### Funebri solenni

17. Stamane, alle ore 10, si svolsero in forma solenne i funebri del compianto Giovanni Pesante, decesso nella casa di salute di S. Daniele. Il corteo, era aperto dalla croce, scolaresca di Coseano con bandiera e insegnanti, clero salmodiante e cantoria. Nel loculo della carrozza di prima classe posava la lacrimata salma.

Seguivano i congiunti e parenti e uno stuolo di amici e conoscenti del paese e dei paesi vicini. Moltissime le corone di fiori freschi.

Dopo le esequie, celebratesi nella chiesa parocchiale, il corteo si ricompose, dirigendosi verso il Camposanto. Prima che la bara venisse calata nella tomba di famiglia, porse l'estremo vale il sig. Telesforo Toffolini.

Alla moglie ed alla figlia, le nostre sentite condoglianze.

#### Beneficenza

All'erigendo Asilo di Coseano pervennero le seguenti elargizioni in morte del compianto Pesante Giovanni, impiegato del Comune di Coseano: Malisani geom. Adolfo L. 10, fratelli Nardini 10, Ino Piccoli 5, Piccoli Umb. Agen 5, Buiatti Giac. 5, Ditta Gius. Tabacco 5, maestro Lunazzi Giov. 2, Zin Giov. 5, Cantarutti Gius. 10, Bizzai Ant. e moglie 10, famiglia Cantarutti fu Ugo 5, fam. Cantarutti fu Giuseppe 10, fam. Righini Valentino 5, maestra Rita Valentitnuzzi, 10, Toffolini Telesforo 5, Peloso Giov. Netto 5, Carutti Paolo 5, Aldo D'Angelo 5. — Totale L. 123.

#### Veglionissimo Tricolore

Sabato, nella sala Olivetti riccamente addobbata, seguì il tanto atteso Veglionissimo che riuscì magnificamente. Il Comitato, presieduto dall'egregio dott. D'Andrea e del geom. Malisani, nulla tralasciò perchè la festa avesse il migliore esito. L'orchestra di Nogaredo di Prato ha assolto perfettamente il suo compito suonando i ballabili nuovi del 1926. Il ricavato netto della festa, di lire 175 venne devoluto a scopo benefico, pro erigendo Asilo.

### TOLMEZZO
#### Il fallimento Prosdocimo

È stato esteso, con sentenza 15 andante di questo Tribunale, alle Ditte Molinari Antonio e figli Osualdo e Albino, nonchè al socio Zarabara Elio.

Venne retrodatata a tre anni la cessazione dei pagamenti e nominato curatore il rag. Antonio Valle.

### GORIZIA
#### L'importanza dell'iniziativa per sviluppare le forze idroelettriche

In tutto il Regno si fa sempre più vivo il movimento per l'elettrificazione, che deve diventare sempre più una industria essenziale per la vita della Nazione — l'« Industria chiave » della nostra economia in pace ed in guerra.

Nel riguardo quindi anche dell'interesse nazionale, di notevole importanza è l'iniziativa, coronata di successo, qui presa per dare il massimo sviluppo alle forze idriche della regione. Si tratta di sfruttare le acque del medio Isonzo nel modo più completo ed integrale.

In base all'accordo generale concluso fra la nuova società portata in vita dal Cotonificio Triestino (alla quale aderirono l'Adriatica di elettricità di Venezia e la Banca Commerciale Triestina per sè e i suoi amici) con tutte le altre Società della regione, si concentreranno tutte le forze. I risultati che questo concentramento si propone sono compendiati in queste eloquentissime cifre: ad una produzione che nel 1927 arriverà probabilmente a un massimo di 10 milioni di KW ore, (compresa la sostituzione di forza meccanica oggi prodotta termicamente) e di una produzione regionale di 30 milioni di KW ore annue, verrà aggiunta una nuova produzione di 300 milioni KW ore dei quali 225 milioni idriche, corrispondenti a un'importazione di carbone estero di circa 200 mila tonnellate, con un sollievo di un milione e mezzo di dollari all'anno per la nostra bilancia dei pagamenti. Questo è il contributo modesto delle forze che si sono associate a Trieste e a Venezia per la battaglia impegnata dal Capo del Governo allo scopo di realizzare la stabilizzazione della lira e per far fronte agli impegni assunti per la regolazione dei debiti di guerra.

#### Ferito gravemente per lo scoppio d'un proiettile

17. — Questa mattina, poco dopo le 10, sul versante occidentale del Monte Santo, il contadino Emilio Josech, d'anni 26 da Locavizza, avendo trovato in una caverna un grosso proiettile pensò bene di aprirlo per ricavarne il contenuto.

Aveva quasi pressochè svitata la punta del proiettile quando questi improvvisamente esplodeva colpendo l'imprudente Josech alla mano sinistra ed alla gamba destra, producendogli una grave ferita e la frattura multipla della tibia. Lo scoppio fu udito da alcuni operai che lavoravano in quei pressi i quali si portarono sul posto rinvenendo il disgraziato contadino in una pozza di sangue, in preda ad atroci dolori.

Dopo i primi soccorsi sul posto, il Josech, mediante l'autolettiga della Croce Verde, venne trasportato all'Ospedale Comunale di via Brigata Pavia e giudicato in grave stato.

#### Il successo di « Paganini »

La Compagnia Mauro questa sera, dinanzi ad una folla imponente, ha rappresentato la tanto attesa operetta di Franz Lehar « Paganini ». Il successo è stato completo. La bellezza della musica, lo splendore della messa in scena, i costumi, e l'ottima esecuzione, della quale è stato efficace animatore il maestro Del Vecchio, hanno conquiso il pubblico che è stato largo di applausi a scena aperta e alla fine d'ogni atto.

L'operetta, della quale è stata stimata anche la briosa e felice traduzione del collega Mario Nordio, si replica domani sera con un teatro già esaurito.

### SUIA
#### Un'evasione dalle carceri

L'altra sera dalle nostre carceri mandamentali è evaso un detenuto. Trattasi di certo Angelo Cragnolini di Daniele, d'anni 26, il quale doveva scontare undici mesi per furto. Egli riuscì a fuggire, dopo aver audacemente perforato il muro di cinta.

## Le vicende di una grande opera ai limiti del Friuli

Non è bisogno che noi presentiamo quest'opera ai Friulani: è dovuta alla loro « ostinatezza », al loro ingegno, al loro lavoro. Si tratta del Canale d'irrigazione dell'Agro Monfalconese; e ci dà occasione a ricordarla un interessante memoria di Luigi Zanoni, pubblicata nel Quaderno XLI (settembre-ottobre 1925, anno IV, N. 5) dell'Istituto Federale di credito per il Risorgimento delle Venezie; raccolta preziosa di studi e memorie spesso riguardanti direttamente la nostra Piccola Patria, sempre ad ogni modo anche per essa interessanti perchè ci parlano di Provincie limitrofe alla nostra: Venezia, Treviso, Trieste.

La memoria ci ricorda che la prima proposta di studiare un progetto per l'irrigazione dell'Agro Monfalconese fu lanciata ancora nel 1846 dal signor Giuseppe de Humpfel di Ronchi dei Legionari; che nel 1865 l'ing. Raffaele Vicentini portò a compimento il relativo progetto di massima che servì per la costituzione del Consorzio di irrigazione denominato « Consorzio irrigazione dell'Agro Monfalconese » — regolarmente e legalmente costituito soltanto nell'ottobre 1873 a coronamento dell'opera indefessa dagli instancabili promotori cav. Antonio de' Dottori e conte Nicolò Mantica, due benemeriti — l'ultimo udinese e che gli udinesi d'una certa età ricordano per la molteplice attività spiegata a favore del proprio Comune e della Amministrazione provinciale e di varie istituzioni cittadine.

Lo Zanoni, in questa memoria, riporta i concetti generali che servirono di base al l'ing. cav. uff. Giovanni Schiavoni per determinare e concretare tutte le opere che furono poi costruite superando opposizioni e difficoltà che qui non è il caso di riesumare. Basti dire che il progetto definitivo fu portato a compimento solo verso la fine del 1891; che i lavori furono assunti dalla Impresa Udinese comm. Leonardo Rizzani ed iniziati nel 1894 coll'opera di presa a Sagrado, e furono portati a termine nel 1905, sia pel canale principale come pei secondari e terziari e il fugatore; e che le opere furono inaugurate il 25 giugno 1905 — con intervento di un ministro austriaco, presente anche un rappresentante del Comune di Udine, l'assessore Pietro Sandri.

Il canale principale fu battezzato « Canale Dottori », in omaggio al benemerito che, assieme al co. Mantica, era stato il convinto e tenace promotore e divulgatore. La costruzione delle adacquatrici fu iniziata, in un secondo periodo, soltanto nel gennaio del 1906 e completata nel 1912. La lunghezza dei canali — tutti compresi — è di chilometri 301, 807. La spesa complessiva sostenuta fu di lire 4.144.148.95.

### LA GUERRA

Nel 1914, il territorio dell'Agro Monfalconese vi traeva già, dall'opera costruita, grandissimi benefici e si avviava coraggiosamente verso la sua totale trasformazione agraria. I prati irrigatori, debitamente sistemati, raggiunsero una superficie considerevole e coi loro ottimo ed abbondante foraggio contribuirono, oltrechè ad una forte produzione di latte, a quel grande aumento e miglioramento del patrimonio zootecnico, che prima della guerra formava la principale ricchezza del paese.

Ma, pur troppo, anche su questa grandiosa opera — di carattere prettamente italiana (anzi, con nostro legittimo orgoglio, preponderantemente friulano) progettata, costruita e perfezionata, sotto la dominazione austriaca, solamente da personale italiano, si è scatenato l'uragano della guerra redentrice, demolendone, fin dai primi giorni, le sue parti vitali, a susseguentemente, gradatamente e persistentemente sino alla fine tutte le altre opere derivate a sussidiarie.

Per dare una pallida idea della rovina portata dalla guerra, diremo che subito i nostri soldati, fin dalle prime avanzate, trasformarono i canali in trincee difensive. Le truppe di passaggio prima, ed i diversi reparti del genio poi, trassero dai magazzini del Consorzio e dalle opere demolite, un'enorme quantità di materiali utilizzati nella costruzione di opere difensive. Il Comando Genio III. Armata ha immediatamente provveduto alla riparazione dell'opera di presa del canale principale e di quattro centrali idroelettriche danneggiate dalle truppe austriache prima della loro ritirata, producendo in tal modo fin dal principio del 1916 l'energia necessaria per la Armata stessa (circa 2000 HP); ma in seguito alla nefasta giornata di Caporetto fu tutto nuovamente distrutto. Soltanto dopo l'armistizio fu potuto con calma rilevare l'enorme incalcolabile danno derivato alle opere consorziali.

Le opere di presa, private dei congegni e meccanismo di manovra e perforate in ogni parte dalle granate, erano pericolanti perchè scalzate nelle fondamenta, in conseguenza della distruzione delle platee: distruzione alla quale à cooperato, si narra, anche l'impresario comm. Leonardo Rizzani indicando i punti precisi contro i quali le artiglierie nostre dovevano insistere. Tutti i ponti del canale principale, abbattuti o quasi interamente. L'alveo del canale, ingombro da ogni specie di rifiuto e da innumerevoli proiettili inesplosi. Le scarpate e le banchine quasi scomparse, perchè trasformate in trincee d'appoggio prima, e poi difensive. I canali minori, inservibili, per la distruzione quasi completa degli argini e dei manufatti. I fabbricati consorziali inabitabili, in conseguenza dei gravi danni prodotti dai bombardamenti, e per la scomparsa completa dei pavimenti e dei serramenti. A farla breve, il danno complessivo denunciato in base alla Legge sul risarcimento danni di guerra, sulla base dei

L'indennizzo concordato col Regio commissario Riccardo Mistruzzi e la Giunta cui nel 1920 era stata affidata l'amministrazione del Consorzio fu di lire 5.747.007.90 delle quali furono pagate o antecipate in contati 4.129.207.20; 1 milione e 1108 mila, in obbligazioni delle Tre Venezie, ed una parte, in materiale. Il Governo ha versato al Consorzio un contributo di lire 600 mila. Con queste antecipazioni, ed in parte con prestiti, l'amministrazione del co. Mistruzzi ha provveduto alla ricostruzione delle opere distrutte, tranne una piccola parte (per l'importo di circa 287 mila lire), la quale sarà eseguita entro l'anno in corso. Compiuti anche questi lavori, tutti i terreni compresi nel perimetro consorziale, potranno certamente usufruire dell'acqua d'irrigazione ed il Consorzio potrà finalmente riprendere la sua completa attività ed efficienza d'anteguerra, irradiando nel territorio tutti quegli immensi benefici che vanno congiunti all'irrigazione.

« Al Consorzio Acque dell'Agro Monfalconese (scrive lo Zanoni) è riservato un grande avvenire perchè potrebbe benissimo trasformarsi in una vera e reale pianura lombarda, qualora tutta l'acqua disponibile venisse usata razionalmente e senza spreco alcuno ». — E conclude: « Noi siamo convinti che Governo ed Enti finanziari vorranno riconoscere che ai proprietari di terreni compresi nell'Agro Monfalconese occorrono capitali che assolutamente non potrebbero procurarsi se non col credito. Abbiamo perciò la ferma persuasione che il Credito Agrario Fondiario possa funzionare anche nella nostra regione, desiderosa di contribuire con tutte le sue forze alla grandezza dell'Italia nostra ».

## Il Congo Belga
### (Note ed impressioni di un concittadino)

#### IN CAROVANA ATTRAVERSO IL CONGO

All'infuori della ferrovia e di qualche tronco industriale di poca importanza, non esistono in tutto il Basso Congo strade vere e proprie, degne di questo nome. Desiderando visitare una località distante da Thyville circo 25 a 30 chilometri in linea d'aria, dovetti fare un lungo giro, trasportandomi in automobile fino alla missione di N'Kolo, lungo una pseudo strada impossibile; e quindi andarmene in carovana.

Partire in carovana, significa seguire i sinuosi sentieri indigeni attraverso il bosco e la «brussa», trasportando con sè tutto quanto è indispensabile all'esistenza per tutta la durata del viaggio, sia esso di pochi giorni, o di parecchie settimane. All'infuori delle frutta e di pochi altri prodotti del paese, non è possibile trovar nulla nei miserabili villaggi indigeni che s'incontrano, a lunghe distanze, sul proprio cammino. Bisogna pensare a tutto e provvedere a tutto: dalla tenda al letto, dal materiale di cucina ai viveri ed alle bibite. senza dimenticare i mille oggetti di uso personale. Tutto ciò rappresenta un rispettabile numero di casse, cassetti, involti ecc., che debbono essere giudiziosamente rispartiti fra la truppa dei portatori in ragione di 20 a 25 chilogrammi al massimo per persona.

Il minimo spostamento nell'interno del paese domanda quindi per lo meno una quindicina di uomini, senza contare i sette od otto destinati al «tipoy» (unico mezzo pratico di spostamento attraverso la «brussa»).

Appena giorno, ci si mette in marcia. Sfilano dapprima i portatori con le casse e gli involti sulla testa, in fila indiana, col corto passo saltellante che loro è particolare. Se ne vanno rapidamente, emettendo di tanto in tanto delle grida gutturali o cantando. Il «tipoy» segue: quattro neri portano a spalla e gli altri corrono a fianco, pronti a sostituire i compagni al primo segno di stanchezza.

E si va così interminabilmente, durante ore ed ore, sotto la sferza cocente del sole od all'ombra umida delle foreste, dove spesso tocca far piede a terra perchè la vegetazione è tanto folta che il «tipoy» non può proseguire che a prezzo di mille sforzi.

Di tanto in tanto un breve alt; poi la marcia riprende, salendo o scendendo per la pista zig-zagante. E' curioso notare come tutte queste piste si compiacciano generalmente a scalare le colline fino in vetta invece di girarle a mezza costa. Nessuno mi seppe dare una ragione plausibile.

Dopo qualche ora di simile penoso tragitto, ecco alcune piantagioni di banane e di palmizi e campi di manioca, palesare la vicinanza di un villaggio.

L'arrivo della carovana sembra sia stato preannunziato! Una folla di piccoli negri completamente nudi si raggrupa attorno al «tipoy»; il capo indigeno si avanza ed offre i suoi servigi, accompagnando l'offerta col dono di un grappolo di banane, di alcuni ananassi o d'altre cose.

Poi di nuovo la marcia riprende e continua fin verso sera, fin presso una sorgente od un ruscello, in margine o nella radura di un bosco, dove si drizzerà l'accampagnamento per la notte vicina.

La tenda è presto montata e la cucina pure (in pien'aria) mentre i «boys» si affaccendano a preparare la tavola ed il letto.

Alle 18 — esattamente — oggi come ieri, come domani e come sempre, invariabilmente, il sole tramonta e la notte scende rapidissima.

Il pranzo è pronto. Un'ora dopo, sotto la chiusa tenda, al riparo della zanzariera, si stendono le stanche membra sul lettino da campo, in attesa del sonno ristoratore.

Domani alle 6 il sole illuminerà di nuovo la foresta e la landa, e bisognerà essere in cammino per l'altra tappa.

***

Il paesaggio bene sovente è di una monotonia disperante. Dall'alto delle colline, le gibbosità del terreno si profilano all'infinito in tutte le direzioni, or brulle ed or boscose. Rare volte l'orizzonte è tagliato dalle linee azzurrine dei monti lontani.

La foresta — qui nel basso Congo non si può veramente parlare di foresta tropicale — è la parte più ingrata del viaggio. La sua traversata, nel calore umido della vegetazione possente, in mezzo ad un arruffio di piante parassite di ogni specie di liane gigantesche e di tronchi enormi, ha qualche cosa di opprimente.

La si sente ostile e chiusa con l'esuberanza della sua vita millenaria ed il brusio delle mille vite misteriose che la popolano.

La «brussa» è più agevole. Pianure; valli e colline, ricoperte da grandi erbe che raggiungono due ed anche tre metri di altezza durante la stazione umida, con radi boschetti, qualche gruppo di banani o di palme: ecco il paesaggio tipico di questa parte del Congo.

I viaggi sono molto più comodi durante la stagione secca. Il sole è lungi dall'avere la potenza calorifica che possiede durante la stagione delle pioggie, quando fra un temporale e l'altro brilla a perpendicolo in un cielo perfettamente sgombro.

Ora invece il cielo è sempre leggermente coperto; una perpetua foschia protegge dall'ardore dei raggi solari; la temperatura oscilla fra un minimo di 18 ed un massimo di 24 centigradi.

Da maggio a ottobre non piove mai. Riprenderà allora, poco a poco, per raggiungere l'intensità massima verso gennaio, con temporali spaventevoli, scrosci d'acqua furibondi, accompagnati sovente da venti violentissimi e da scariche elettriche di una frequenza e di una intensità tale che difficilmente si può immaginare.

***

I viaggi in carovana, salvo forse in certe regioni quasi sconosciute dell'interno, non hanno nulla di ben particolare. Il tempo delle avventure è finito. Si viaggia soli e senz'armi con altrettanta sicurezza che in Europa.

Alcune precauzioni sono tuttavia indispensabili in un paese come questo. La sera, per esempio, è imprudente allontanarsi dal campo per non imbattersi — come avvenne ad uno dei nostri — in qualche leopardo in cerca della cena. Ma sono casi rari.

La carovana riconduce ad una esistenza primitiva che sembra molto lunga e monotona nei primi giorni, ma che a lungo andare diventa famigliare. Unica emozione il calar della sera nella melanconia di un paesaggio inanimato, quando il viaggiatore si accinge al riposo e pensa alla patria lontana, alla famiglia e si sente sperduto nell'immensità del paese ignoto, senza una faccia amica con cui poter scambiare una parola.

#### LE RISORSE DELLA COLONIA ED IL SUO AVVENIRE

Il Congo è una delle più ricche contrade del mondo, ed è quella che senza dubbio contiene la più grande varietà di ricchezze diverse.

Le sue provincie offrono possibilità diverse in relazione alla natura del suolo, del sottosuolo e del clima.

In una regione così vasta, non tutte le parti offrono una eguale somma di ricchezze.

Accanto al Katanga ed alla sua prodigiosa ricchezza mineraria stanno le zone dell'Alto Kassai e del Sankuru quasi completamente deserte, ma suscettibili di un avvenire agricolo, forse superiore a quello dell'Huri, dove la Compagnia Forestiera e Mineraria possiede magnifiche piantagioni ed un «cheptel» che ammonta a più di seimila capi di bestiame ottenuto in breve periodo di tempo.

Alle miniere d'oro ed all'avorio del l'Alto Uelle, fanno riscontro i giacimenti diamantiferi del Kassai; alle ricchezze forestali del centro e del Mayumbe le piantagioni di cotone del Nord-Est e le possibilità agricole del Basso Congo.

Katanga e Basso Congo sono le due provincie industrialmente più avanzate.

Ciò non toglie che anche nelle altre parti del grande dominio coloniale le Società private facciano sforzi lodevolissimi per mettere in valore il suolo ed il sottosuolo profondendo capitali ingenti in imprese cui è assicurato un bellissimo avvenire.

Peccato che, al loro confronto, il Governo faccia ancora poco, troppo poco per dotare la colonia dei mezzi indispensabili (strade e ferrovie) al suo sfruttamento.

Se questi esistessero, il Congo potrebbe produrre oggi stesso molto di più di quello che non produca e che i mezzi di trasporto insufficienti gli vietano di esportare dal suo territorio.

La Compagnia Cotoniera, per esempio, ha dovuto limitare le sue piantagioni in attesa appunto di una soluzione alla questione dei trasporti. Lo stesso dicasi delle Società forestali, e di quelle minerarie del Katanga, che potrebbero produrre due volte tanto rame quanto ne producono oggigiorno.

Con il rame del Katanga, l'industria dell'olio di palma e del copale costituiscono oggi le maggiori e più sfruttate ricchezze del Congo.

Ma l'avorio ed il caucciù, il cotone e la canna da zucchero, il cacao ed il caffè, i legni preziosi, il riso, il tabacco ecc., potrebbero dare altrettante ricchezze che oggidì non sono sfruttate che in piccola parte o non lo sono affatto. Ed accanto a queste, si possono ancora annoverare i diamanti e l'oro, il cobalto e lo stagno e l'argento ed il ferro ed il carbone e vasti giacimenti di minerali radioattivi. Tali, ed altre ancora, sono le ricchezze di questo paese che una piccola, ma grande nazione, s'è assunto il compito di mettere in valore.

Sul magnifico avvenire della colonia nessun dubbio è permesso, tali e tanti sono ormai gli interessi che la legano alla madre patria.

Gli accordi dell'atto di Berlino permettono che anche gli stranieri possano commerciare ed ottenere delle concessioni al Congo. Ed essi vi si sono installati e sono quasi altrettanto numerosi dei belgi. Fra questi non mancano gli italiani; ma le possibilità che sono loro offerte sono infinitamente più rilevanti delle limitate risorse di cui dispongono le sporadiche iniziative dei nostri connazionali.

#### L'EMIGRAZIONE ITALIANA AL CONGO

Secondo le ultime notizie ufficiali la popolazione bianca del Congo oltrepassa di poco le undicimila anime.

I belgi, naturalmente, ne costituiscono la maggioranza, sommando essi a circa seimila. Seguono un migliaio d'inglesi, ottocento portoghesi, seicento italiani, circa quattrocento americani, altrettanti greci e poi giù, giù, francesi e spagnoli e russi e Esthoni e svizzeri e tedeschi e tutti gli altri popoli della terra.

Gli italiani occupano generalmente buonissime situazioni. Molti di essi sono impiegati Governativi che il Belgio ha mantenuto negli stessi posti che occupavano sotto il cessato regime dello Stato Libero.

Sono ufficiali, commissari di distretto e medici ed occupano cariche

amministrative importanti. Non mancano i commercianti, gli imprenditori e gli albergatori.

Un numero considerevole è occupato nelle industrie, nell'esercizio del le ferrovie e principalmente nelle nuove costruzioni ferroviarie del Basso Congo e del Katanga.

Se ne trovano in ogni ordine. Dai semplici sorveglianti alla manutenzione delle linee su su fino ai capi sezione del movimento, dagli operatori ai geometri incaricati degli studi, dai capi servizio fino agli ingegneri ed ai direttori...

I belgi non amano molto espatriare, ed è curioso constatare come molti servizi amministrativi ed anche molte Società private abbiano difficoltà di poter reclutare il personale necessario. Bisogna però notare che molta gente, troppa, s'immagina che al Congo possa andarvi non importa chi e che non sia necessario possedere delle cognizioni speciali qualunque.

Errore grave! Che volete che ne faccia al Congo una Società qualsiasi cui il postulante, all'inevitabile domanda:

— Cosa sapete fare?

risponde candidamente:

— Oh! io mi adatto a qualunque mestiere!

— Ma, il vostro mestiere qual'è?

— Ho fatto il manovale, il facchino....

Nelle condizioni attuali soltanto un'emigrazione di operai qualificati, di professionisti o di tecnici specializzati potrà trovare facilmente accesso al Congo.

Ho detto altrove che l'europeo al Congo non può impunemente adattarsi ad un lavoro manuale prolungato.

Il manovale ed il facchino, l'uomo di fatica insomma, non potrà aspirare mai ad andarvi, come pure sono inutili laggiù i camerieri ed i fornai o i bigliettai del tram!....

Il paese non è ancora sufficientemente avanzato per un'emigrazione di questo genere.

Occorrono laggiù ingegneri e medici, dottori in agricoltura, meccanici, specializzati e geometri ed imprenditori.

Commercianti ed industriali, appoggiati da capitali importanti, potranno raddoppiarli e triplicarli in breve tempo sempreché ci mettano della costanza, del metodo e della perseveranza.

Questa e non altro è l'emigrazione possibile oggi al Congo ed è la sola che sia ben accetta, alle autorità governative ed alle compagnie agricole od industriali.

***

Per terminare questa mia serie di lettere che hanno avuto il solo scopo di dare un idea generale di quello che sia oggi la Colonia Belga del Congo concluderò dicendo ancora una volta la mia impressione, profondamente radicata, che essa sia destinata ad un avvenire brillantissimo.

Quello che ho visto laggiù e quello che mi è stato riferito da persone ben informate provenienti da tutti i punti della colonia, mi confermano sempre più in questa opinione.

I progressi fatti nel dopo guerra sono semplicemente meravigliosi; ma il cammino che resta da percorrere e le possibilità del paese sono talmente vaste che meritano l'attenzione dei nostri governanti e del popolo italiano, il quale potrà trovare anche laggiù uno sbocco al suo crescente bisogno d'espansione.

**F.cato**

## CIVIDALE

### Un importante oggetto di studio ed esame

I consorziati dell'Acquedotto Poiana hanno dato parere di massima per consorziare anche il Comune di Cormons, con relativa fornitura dell'acqua, e ora i singoli Consigli comunali dovranno discutere su questo importantissimo oggetto.

Non siamo tecnici per poter discutere su tale concessione, ma rileviamo subito un fatto che in avvenire potrebbe portare a serie conseguenze.

Dobbiamo pensare che se l'acqua attuale fornita da Poiana è ora sufficiente per tutti i Comuni consorziati, potrebbe in altri tempi non soddisfare i bisogni, dato l'aumento di popolazione e col sorgere continuo di nuove industrie e con lo sviluppo commerciale che questa zona avrà indiscutibilmente.

Non vogliamo essere egoisti verso altri Comuni e tanto meno con la consorella Cormons; ma esprimiamo il nostro parere sfavorevole a questa concessione, perchè se non oggi, ma domani prevediamo il danno a cui andrà certamente incontro.

Ricordiamo le vicende per la costruzione di questo importante acquedotto, e i grandi dibattiti nei Consigli comunali, i sacrifici e le spese non lievi per portare alla fine l'ardua impresa; e dobbiamo pure ricordare quando Cividale e gli altri Comuni si trovavano senz'acqua, questo primo elemento della vita; mancanza che diede appunto motivo di studio per condurre a termine quello che è ora l'acquedotto Poiana.

Abbiamo detto che non possiamo discutere questa concessione; ma una modesta proposta azzardiamo di farla: quella che i Consigli Comunali procedano alla nomina di altro tecnico per studiare non solo la potenzialità del Poiana, ma anche i bisogni attuali e sopratutto quelli avvenire.

L'argomento è di somma importanza e deve preoccupare non solo noi cividalesi, ma tutti i Comuni consorziati. Perciò i Consigli comunali, prima di dare un voto, devono essere bene illuminati sulla questione, per non pregiudicare l'oggi e massimamente l'indomani.

#### Per il Maestro Candotti

Anche qui, ricorrendo quest'anno il centenario della morte dell'insigne maestro di musica don Gio. Batta Candotti, un apposito Comitato sta preparando una degna commemorazione con l'esecuzione dei migliori lavori dell'illustre compositore di musica sacra.

#### Onorificenza ad un concittadino

Il nostro concittadino comm. Ruggero Toffolon fu nominato gr. uff. della Corona d'Italia. All'illustre uomo, che onora la grande e la piccola Patria, le nostre più sentite felicitazioni.

## GEMONA

### La sorprendente sfilata dei gruppi mascherati

La cittadina di Gemona dopo la guerra ha ripreso la bella tradizione dei corsi mascherati. Quello di quest'anno è stato il secondo ed ha superato per tante buone ragioni il corso dell'anno passato. Si è avuto un concorrente di più: Tolmezzo che ha partecipato con un motoscafo e dinanzi alla Giuria, il capitano ha pronunciato una solenne affermazione d'Italianità vigilante: Sul Brennero e sulla torre di S. Giusto a Trieste sventola il tricolore; la Marina e gli Alpini ne sono le guardie fedeli. « Una grande folla convenne da tutti i paesi limitrofi per godere la vista dei magnifici gruppi attraenti e caratteristici. Prima a comparire sulla piazza Umberto I. fu la banda della « Pro Gemona » che veniva innanzi entro una colossale culla che raccoglieva per lo meno una cinquantina di grand'enfant con biberon e strumenti musicali in attiva alternazione alla bocca. La gigante balia era costretta ad un affannoso lavorio di.... accontentamento. Alla banda teneva dietro un automobile infiorato (proprietà del dott. Palese) portante un inglese che veniva forse ad ammirare le maschere.... Dei gruppi concorrenti primo a comparire fu la corte del principe Indiano o Cervo bianco, venuto in Europa dalla Patagonia per gabbellare gli uomini civili. La coreografia di questo gruppo era solenne, perfetta con la espressione sarcastica che trapelava se non altro da tutto l'assieme della scena che si è svolta con cori e canti di sapore ironico inneggianti al Principe Thevanna vestito lussuosamente. Bel gruppo davvero quello del Cervo Bianco; omogeneo e di grande apparato: la canzone o inno al principe indigeno è una satira in versi ultra liberissimi delle di lui gesta. La diligente confezione delle vesti, delle armi e di tutti gli strumenti selvaggi ha meritato l'ammirazione del pubblico, al quale l'accurata truccatura felicemente che aveva l'impressione di aver dinanzi degli autentici pelli-rosse che avevano la testa guernita ben bene di penne di.... oche. Dopo il gruppo Cervo Bianco il quale nella sua cassa teneva custodita una somma vistosa della zecca Banfi.... di Milano si fece innanzi alla comitiva del Castellano di Gemona che scende a fare il Carnevale in città fra l'ossequio dei sudditi e l'allegria dello stesso popolo che presta attenzione particolare ai discorsi alle poesie e agli stornelli cantati da giullare e dai menestrelli o dai buffoni che allietano il proprio signore con gesti con lodi sperticate o paradossali. La canzone del poeta che canta le virtù del proprio signore venne detta dinanzi alla Giuria e vennero cantati di bei stornelli dalla comitiva che accompagnava il Signore o feudatario di Gemona tutti indossanti vesti sfarzose a colori vivaci ed alla moda dei secoli di mezzo.

Ecco uno stornello.

*Bacche d'alloro*

*Dobbiamo cantare a pien voce una coro*

Questo gruppo del Signore che viene al Carnasciale è stato ideato dal pittore prof. Barazzutti. La riproduzione dei costumi antichi fu una cosa encomiabilissima e di molto buon effetto scenografico. Ultimo a presentarsi alla Giuria fu il gruppo della ormai notissima « Osovane » che ebbe una genialissima idea, quantunque semplice e non peregrina. L'Osovane che l'anno passato al concorso mascherato di Gemona si era presentata con un gruppo molto simpatico, molto caro, di vero effetto artistico e cioè una passeggiata a cavalcioni degli asinelli, una ventina in costume antico friulano con musica bizzarra, molto bizzarra, ma piacevolissima comparsa con una numerosa armoniosa; in quest'anno ha fatto un'altra squadra di bambini dell'asilo infantile dai 19 anni in su ma con visi ed espressioni di veri fanciulloni ingenui e bravi accompagnati ad una istitutrice che aveva tutta l'aria ed i modi di una molto seria e leggiadra miss inglese. I bambinoni erano stati educati bene ai modi dell'asilo infantile; ai canti ai vezzi, al tratto gentile, ai capriccetti, alle chicche, e a conservare soprattutto l'estro dei visi e le movenze infantili. Le canzoni dette con voce e con tono proprio di asilo d'infanzia e con accento balbettante come i bambini hanno donato alla folla una vera ondata di umorismo gustoso. Così l'Osovane ottenne il preciso scopo delle mascherate che è quello di suscitare allegria e buon riso. Dopo aver recitato la poesia « Un fringuello cieco », cantato la canzone « Povero babbo nostro », e fatto un grazioso complimento alla Giuria, passò anche l'ultimo gruppo di maschere con un generale spontaneo plauso. Movevano al riso, al buon umore e all'ammirazione: Trottolino (Ottavio Valerio), Angioletto (Lidio Zerbinati), Coccolone (Tin Mardesia), e la sperticata maestra dell'Asilo (Giovanni Faleschini).

*Fa.*

### L'«Osovane» con i bambini dell'Asilo a S. Daniele, a Buia ed Artegna

Dopo aver partecipato al corso mascherato di Gemona, l'«Osovane» con i suoi bambinoni dell'Asilo portanti un cestino con entro un arancio e un pane, fece atto di presenza e diverti un mondo, a mezzo il Veglione di lunedì 15 corr. a S. Daniele.

L'«Osovan Musik» dopo il saggio dei bambini dell'Asilo sotto la guida della maestra Miss Trampai, fece il suo ingresso nel Teatro Corradini e occupò il palco dell'orchestra. Dato mano agli strumenti, l'Osovane suonò la «Furlane» ballata tanto divertentemente da una coppia di osoppani vestiti in costume antico. Allegria generale e cordialissima.

L'Osovae, l'ultimo giorno di Carnovale passò, sostando qualche ora, per Buia e Artegna, accolta ovunque con sentimento fraterno dagli amici e dalla popolazione. Ai bambini dell'Asilo vennero donati caramelle, biscotti e tante altre chicche e ghiottonerie, compresi i «sclopez». Anche le mascherate servono a rinsaldare i legami di amicizia fraterna con i paesi contermini.

#### Lutto de prof. Forgiarini

Il professore Giovanni Forgiarini, che l'anno scorso ebbe la grave disgrazia di perdere il figlio dottor Antonio, ha perduto la mamma Lucrezia Bevilacqua, morta a Cesena il 16 corrente. Condoglianze.

#### Ultima Veglia

*Discretamente animata è riuscita la veglia dell'ultimo di Carnovale. Le danze si sono protratte fino alle 6 del mattino.*

# Cronaca Cittadina

## Le circoscrizioni dei collegi elettorali politici

### Importanti disposizioni per i comuni

ROMA, 18. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il seguente Regio decreto 24 gennaio 1926 n. 235 relativo alla approvazione della tabella delle circoscrizioni dei collegi elettorali politici.

Art. 1. — E' approvata la tabella della circoscrizione dei collegi elettorali politici annessa al presente decreto e vidimata di ordine nostro dal Ministero proponente.

Art. 2. — Disposizioni transitorie. Nei comuni divisi in più collegi entro due mesi dalla pubblicazione del presente decreto sarà provveduto alle modificazioni necessarie nelle liste delle sezioni elettorali la cui circoscrizione risulti non interamente compresa nel territorio di un solo collegio. A tali modificazioni si farà luogo con la procedura stabilita dall'art. 30 (comma ultimo) della legge elettorale politica, testo unico, 13 dicembre 1923 n. 2694; i termini ivi previsti decorrono dal ventesimo giorno dalla pubblicazione del presente decreto. Nulla è innovato a quanto dispone l'art. 43 primo comma) del T. U. predetto.

Art. 3. — Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della pubblicazione.

## La sagra di Vat

A Udine le Ceneri hanno per corollario la passeggiata pomeridiana a Vat. Ma, come ieri rilevammo, la festa popolare, culminante nelle innocue battaglie di aranci e di noci, non ha più lo splendore di un tempo. Quasi scomparse le verdi praterie, soffice mensa per le allegre merende, queste si svolgono nei numerosi esercizi di Vat e dintorni.

Ma la tradizione rimane. E anche ieri la folla cittadina emigrò verso la ridente periferia e più oltre.

***

Poichè Vat non è più l'unica meta: Grazie alle comodità dei trams, i cittadini si sparpagliano un po' dappertutto: a Paderno, a Feletto, ad Agliacco, a Tavagnacco, a Cavalicco, a Tricesimo, a Santa Margherita, a Martignacco.

Il magnifico pomeriggio — azzurro il cielo, primaverile il sole — favori le passeggiate e le gite, tanto che le vie cittadine rimasero semideserte.

Il Carnovale fu definitivamente sepolto....

## GRAVE INCIDENTE MOTOCICLISTICO

### Viaggiatore di commercio ferito

Ieri nel pomeriggio, con una motocicletta il viaggiatore di commercio Giovanni Trangoni d'anni 30 dimorante al Cormor Alto, ed un suo amico, quest'ultimo seduto sul sedile posteriore, si portava a Tricesimo per una piccola giterella.

Giunti all'altezza della ditta Barbetti, presso la sala Olimpia, un ciclista, probabilmente maldestro il quale veniva in senso inverso, si diede a spostarsi ora a destra, ora a sinistra, indeciso. Il Trangoni, che teneva il manubrio, cercò di evitare lo scontro e vi riuscì in parte, sterzando da un lato, ma in modo tale da provocare un ribaltamento con conseguenze purtroppo gravi. Infatti il Trangoni andò a sbattere il capo al suolo con violenza, restandovi esanime; il compagno riportò una leggera contusione alla fronte.

Il ciclista, certo Marcarini di anni 31 abitante in via Napoli n. 129, se la cavò con leggere escoriazioni.

Con una carrozza il disgraziato Trangoni fu trasportato al Civico Ospedale, ove il dott. Bertolissi gli riscontrò la probabile frattura della fossa cerebrale anteriore e sintomi di commozione cerebrale.

La prognosi è riservata.

## Inaugurazione della nuova Chiesa A LAIPACCO

Domenica 21, avrà luogo nella frazione di Laipacco l'inaugurazione della navata centrale della nuova Chiesa, dedicata alla Madonna del Rosario di Pompei.

Il rito solenne avrà principio alle ore 8, con la benedizione solenne del tempio, impartita da S. E. mons. Arcivescovo. Seguirà la consacrazione dell'Altar Maggiore e verso le ore 10 sarà celebrata la prima S. Messa. Nel pomeriggio, Vesperi solenni e discorso di circostanza.

A rallegrare questa simpatica festa interverrà la rinomata banda di Nogaredo di Prato che, partendo da porta Aquileia nella mattinata si porterà a Laipacco, dove presterà servizio per l'intiera giornata.

L'albero della cuccagna ed altri brillantissimi giochi completeranno il programma della giornata che, se il tempo si manterrà galantuomo, speriamo abbia ad avere la più lusinghiera riuscita ed a chiamare a Laipacco numerosissimo pubblico sia della città che dei paesi circonvicini.

## ASILO INFANTILE di S. OSVALDO

Ierl'altro di sera si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele III. di S. Osvaldo, presenti tutti i Consiglieri. All'inizio della seduta fu commemorata la Regina Madre, poi votato un plauso ed un ringraziamento speciale alla Società Cooperativa di Consumo di San Osvaldo per il contributo di lire 2000 erogato a favore dell'Asilo ed al Comune di Udine ed agli Istituti Bancari, per i sussidi erogati sui fondi di beneficenza del 1925.

## CONFERENZA DI PRESIDIO SOSPESA

Per improvvisa indisposizione del colonnello cav. Fettarappa oggi non seguirà la conferenza stabilita.

## Cronaca Sportiva

### Il programma ed il regolamento per le gare sciatorie in Valbruna

Annunciammo l'altro giorno come il fiorente sodalizio sportivo «Sciatori Udinesi», abbia indetto per domenica p. v. (21 andante) le gare di Campionato Sociale e studentesco, gare che verranno disputate da un foltissimo gruppo di concorrenti, sui campi di Valbruna:

Ecco il programma della giornata sciatoria:

Ore **4.25**: Partenza da Udine — **8.30**: arrivo a Ugovizza — **9.30**: Sorteggio dei numeri — **10**: Gare di campionato sociale e studentesco — **10.30**: gara per signorine — **13**: pranzo all'Hotel Seissera — **16.25**: partenza da Ugovizza — **19.30**: arrivo a Udine.

#### Regolamento per le gare

La gara di Campionato Sociale è riservata ai soli soci della Sciatori Udinesi. Il Campionato verrà disputato in una gara di fondo di circa 8 chilometri. Conseguirà il titolo di campione della Sciatori Udinesi lo sciatore che coprirà il percorso nel tempo migliore. Negli ultimi 300 metri di percorso in discesa, sarà giudicato anche lo stile del concorrente della Categoria Seniore e studenti. L'itinerario della corsa verrà reso evidente da una traccia di sci eseguita prima della gara, come pure da banderuole poste a distanza conveniente e visibile. Non è permesso scostarsi notevolmente dalla traccia. Quando un concorrente ha raggiunto il suo predecessore, al grido di «Passo» questi deve lasciare libera la traccia.

Ad ogni concorrente verrà dato, al l'atto della partenza un numero che egli dovrà portare in modo visibile per tutta la durata della gara. Per tutto quanto non fosse contemplato nei precedenti articoli, sarà valido il regolamento gare della F.I.S. Per i casi nei quali anche detto regolamento non provveda, varranno le decisioni della Giuria, d'accordo con la Presidenza della Sciatori Udinesi.

Eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto alla Giuria entro un'ora dalla fine delle gare. Non si assume responsabilità alcuna per i pericoli a cui possono andare incontro i concorrenti.

I soci della S. U. verranno divisi in due categorie e cioè: Seniore, sciatori che iniziarono lo sport negli scorsi anni. Juniore tutti gli sciatori principianti.

Alla speciale categoria signorine possono partecipare anche le non socie. Questa gara si svolgerà su di un percorso di 300 metri e sarà di velocità.

Le iscrizioni si ricevono sul campo delle gare. La Giuria verrà nominata dalla presidenza S. U. il giorno delle gare.

#### Regolamento pel I. Campionato Udinese Studentesco

Conseguirà il titolo di campione Studentesco Udinese di sci, lo studente che coprirà il percorso migliore. Possono concorrere al titolo gli studenti:

a) Inscritti per l'anno accademico 1925-26 in un Istituto Superiore e Scuola media;

b) Inscritti per l'anno accademico in una Università od Istituto Superiore del Regno.

Le gare di campionato studentesco si svolgeranno sullo stesso percorso del Campionato sociale.

Ogni iscrizione dovrà essere corredata con documenti comprovanti le rispettive qualità.

### La gara di sci per la Coppa delle Alpi Giulie

Il Gruppo Sciatori Monte Tricorno ha già iniziato il lavoro di preparazione per la seconda edizione della gara di sci in alta montagna, per la disputa della Coppa delle Alpi Giulie. Lo scorso anno, l'unica gara nazionale della Regione Giulia, si svolse sul percorso: Plezzo, Sella Provala, Val Rio del Lago, vedendo la vittoria della squadra de « Lo Sci del Monte Bianco » di Courmayeur. Quest'anno la gara si annuncia ancora più importante. Molte squadre, anche di corpi militari, hanno preannunciata l'iscrizione. La squadra di Courmayeur sarà fra le Alpi Giulie a difendere la sua prima vittoria. Nel regolamento si è introdotta la modificazione che la Coppa è istituita « challenge » triennale, anzichè perpetua.

La gara, di gran fondo, avrà luogo il giorno 21 marzo, nella zona di Ugovizza-Valbruna, la valle più bella delle Alpi Giulie. Stazione ferroviaria è quella di Ugovizza, sulla linea Udine-Tarvisio. I pernottamenti dei concorrenti, del comitato organizzatore e della giuria, saranno fissati nel paese di Valbruna.

La gara avrà l'alto patronato di S. A. R. il Principe Umberto.

Sono state iniziate le pratiche, onde a tutti i concorrenti, venga concessa, come lo scorso anno, la tariffa ferroviaria a riduzione militare.

I programmi dell'importante manifestazione, per la quale in tutte le Alpi Giulie occidentali è viva l'attesa, verranno diffusi fra brevi goirni a tutti gli Sci Club Federati, ai quali la gara è riservata.

Il Gruppo Sciatori Monte Tricorno della S. U. C. A. I. di Trieste, con questo mezzo invita già tutti gli sciatori federati a voler partecipare alla gara, portando tra le redente Alpi Giulie, i loro colori. Il comitato organizzatore è a disposizione per ogni richiesta d'informazioni che si rendesse necessaria. La gara sarà dotata oltre che di molti premi offerti da autorità militari e civili, anche di premi in denaro, riservati a squadre valligiane.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 18 marzo al Comitato organizzatore (S. U. C. A. I., piazza della Borsa 8, Trieste), accompagnate dalla quota di lire 25 per squadra, escluse le militari. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 22 di sabato 20 marzo, all'albergo Keil di Valbruna. La partenza della gara verrà data alle ore 8 di domenica 21 marzo. Il percorso sarà di circa 30 chilometri.

Il Gruppo Sciatori Monte Tricorno confida su un lieto esito di iscrizioni, certo che gli sciatori di tutta Italia, non vorranno mancare a questa unica gara nazionale di sci, sugli estremi confini orientali.

## Audacissimo furto al banco Ellero A TRICESIMO

### La cassa forte aperta procura una delusione ai ladri

Ci telefonano da Tricesimo: Un furto in grande stile, è stato commesso questa notte al banco Ellero, sito nella piazza maggiore del paese.

Con tutte le precauzioni possibili ignoti ladri sono riusciti a penetrare in casa Ellero, passando dalla porticina che mette sulla contrada secondaria da Piazza a Monastetto.

Giunti nell'interno, riuscirono senza destar allarme a scardinare le imposte di una finestra, e tagliato col diamante un vetro passarono nei locali della banca.

Le impronte lasciate dai ladri, e rilevate stamane, dimostrano come questi fossero a piedi scalzi.

Giunti negli uffici della Banca, con pochi colpi di scalpello taglientissimo aprirono uno squarcio nella corazza della cassaforte dal lato destro, una apertura larga 30 centimetri e alta 30 centimetri.

Successivamente aprivano anche la corazza interna, giungendo così negli scompartimenti della cassa. Ma quivi li attendeva una triste sorpresa.

Non vi erano denari. Il rag. Ellero gerente della banca, preoccupato appunto del luogo isolato ove sorgono gli uffici, non lascia mai denaro nella cassa, ma sera per sera lo porta al sicuro in altra cassaforte.

Vi erano invece dei titoli acquistati durante la giornata, ma fortunatamente questi non furono trovati dai ladri. I quali scassinarono tutti i cassetti appropriandosi di circa 300 lire, l'incasso fatto il giorno prima da un impiegato per i premi di assicurazione.

Il furto, fu scoperto stamane al momento della apertura della banca, e mentre vi telefono sul posto si trovano i carabinieri per le indagini del caso.

## Università Popolare

### LA QUINTA CONFERENZA del M.o Bernardi

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre Maestro G. G. Bernardi, Direttore dell'Accademia Nazionale di Musica Antica, terrà la quinta e penultima conferenza del suo brillante ed interessantissimo corso su « La storia del melodramma ». In questa lezione, l'egregio oratore parlerà del melodramma aulico a Firenze, a Mantova ed a Roma; e del melodramma democratico a Venezia.

## PROMOZIONI

Con recente decreto, il concittadino sig. Lucio Vidoni, tenente di complemento di Fanteria, decorato al valore, è stato promosso al grado superiore.

All'egregio sig. Vidoni, comproprietario della primaria Sartoria «La Torinese», vivissimi rallegramenti per questa promozione che è venuta a premiare i suoi distinti meriti di combattente.

— Il valoroso tenente sig. Giovanni Pozzi, comandante del nucleo di polizia tributaria della R. Guardia di Finanza, è stato in questi giorni promosso al grado superiore.

Meritatissima promozione in quanto che l'egregio ufficiale, nell'esplicazione del suo delicato servizio, he avuto modo di farsi molto apprezzare.

Al cap. Pozzi le nostre congratulazioni.

## Arte e Teatri

### PETROLINI

Come annunciammo, prossimamente (dal 20 al 25 corr.) sarà a Udine, ospite del nostro Sociale, il comm. Ettore Petrolini con la sua Compagnia, per un corso straordinario di recite.

Questo nostro personalissimo artista che ha creato per suo conto un genere assolutamente impensato del teatro italiano, è stato copiato da troppi, ma nessuno ha potuto avvicinare il maestro che è e resterà contro ogni emulazione.

Si parlava di varietà, di macchiette, di numeri, originali, sì, ma senza grandi pretese. Si è dovuti convincersi che quella di Petrolini è vera arte. Più convinti ne sono rimasti i critici quando il Petrolini volle presentare e presentò l'edizione sua particolare di qualche commento del Molière.

Le lodi e gli apprezzamenti corsero allora da un capo all'altro della nostra Penisola, e l'interessamento varcò anche i confini d'Italia. Fu allora una nuova conferma per quanti avevano creduto nell'astro della scena italiana ed una rivelazione per i più scettici.

Petrolini fa parte della schiera degli artisti di superiore levatura: Attore — autore — direttore artistico — capocomico — ecco le sue funzioni nel suo ramo particolare del teatro italiano.

Conveniamone: non è poco.

## I Cinematografi

### CINEMA CONCERTO EDEN

#### IL TRIONFALE SUCCESSO DELLA PAGINA PASSIONALE DELL'EPOPEA GARIBALDINA: « LA CAVALCATA ARDENTE », DI CARMINE GALLONE.

Siamo lieti di poter registrare il pieno, entusiasiastico successo del poderoso lavoro artistico ideato e inscenato da Carmine Gallone, e riprodotto ieri per la prima volta sullo schermo dell'elegante e signorile cinematografo «Eden».

L'aspettazione del pubblico — che già sapeva come questo grandioso «film» abbia avuto il battesimo dei più intellettuali centri artistici d'Italia e il collaudo incondizionato di S. M. il Re delle LL. AA. i Principi Reali che si compiacquero assistervi in forma privata — questa aspettazione, diciamo, fu, nonchè non delusa, sorpassata.

La «Cavalcata ardente» ci fa vivere due ore di intensa passione patriottica, riportandoci col pensiero ai giorni, fatidici in cui ogni cuore d'Italiano anelava alla libertà o si votava con fervore al sacrificio per la causa santa. E sullo sfondo, grandioso della epopea garibaldina del 1860, si svolge, avvincente e suggestiva, la trama di un romanzo d'amore. Grazia di Montechiaro (Soava Gallone), fiore di leggiadria e di purezza sbocciato sul tronco di una vecchia famiglia devota al Borbone, ama ardentemente un povero poeta, Giovanni Artuni (Gabriele de Gravonne): la distanza fra i giovani è colmata dalla identità degli ideali di Patria e il loro amore riesce a trionfare degli ostacoli creati così dalle vicende politiche come dal fratello di Grazia (Amerigo di Giorgio) e dal principe di Santafè (Emilio Ghione), anima venduta al Re Borbone, Ferdinando II. L'azione si svolge nella campagna calabrese, in parte nel parco reale di Caserta, in parte a Napoli, dove la film fu ricostruita con elementi storici; epperò nei luoghi ove la grande pagina patriottica fu vissuta e consacrata dall'olocausto dei martiri.

La vita, il movimento, il calore, che si sprigionano dalle meravigliose visioni dei luoghi, delle vicende, degli episodi politici e passionali, trovano rispondenza immediata nell'anima degli spettatori, cosicchè la commozione e l'entusiasmo prorompono spesso in unanimi applausi. La nobile, italianissima fatica di «Carmine Gallone» fu assencondata dalla efficacissima interpretazione d itutti i valorosi artisti.

Possiamo dire pertanto che quello di ieri fu un grande avvenimento artistico e un indice della perfezione tecnica e drammatica a cui può giungere il moderno cinematografo quando le sue produzioni artistiche sono dovute ad autori e a direttori della tempra e dell'ingegno di Carmine Gallone.

Per la cronaca: teatro affollatissimo ed eletto; interesse intenso e costante; entusiasmo vibrante nei momenti di più acceso patriottismo; in una parola, successo completo, entusiastico.

### CINEMA TEATRO CECCHINI

Oggi dalle ore 17 ultime repliche del meraviglioso programma composto del secondo ed ultimo episodio del tanto ammirato film « L'Agonia delle Acquile » tratto dal noto romanzo di G. D'Esparbes, « I mezza paga ». Il film odierno si può ritenerlo a programma completo perchè permette di conoscerne completamente il soggetto a mezzo del riassunto descrittivo del primo programma.

Fuori programma la comicissima americana in due atti « Flich e Flock cercatori di petrolio » nell'interpretazione dei due flemmatici e celebri attori.

### CINEMA TEATRO MODERNO

Entusiastico, trionfale successo ottenne ieri sera « La Fanciulla di Pompei » nella sua prima visione.

Leda Gys, il grande astro dell'arte cinematografica italiana (che ha suscitato un vero delirio al Teatro S. Margherita di Napoli), in questo suggestivo e potente capolavoro ha trasfuso in esso tutta la mirabile sentimentalità della sua anima e lo ha reso un gioiello purissimo.

Questo sorprendente lavoro, che racchiude ogni più fine e delicato elemento di commozione e di bellezza in una semplice e delicata trama d'amore, dimostra la gentilezza dell'anima italiana, l'austerità e la forza della fede vi si palesano nella maniera più assoluta, sia quando le folle terrorizzate dalla spaventosa eruzione del Vesuvio fuggono implorando a gran voce dalla Vergine del Rosario la cessazione del flagello, sia quando chiedono la grazia che Lucilla (Leda Gys) riacquisti la vista perduta durante lo spaventoso cataclisma, mentre compie il tragico salvataggio del bimbo affidatole.

Spettacolo adattissimo per Collegi, Scuole, Istituti, Famiglie, essendo di carattere prevalentemente religioso.

Oggi, secondo giorno di questo importante spettacolo.

PRIMA di iscrivervi ad un corso di lezioni per corrispondenza
CONFRONTATE programmi e tariffe delle diverse scuole
CHIEDETE oggi stesso agli Istituti E. MESCHINI
ROMA - Via IV Novembre, 98
il nuovo opuscolo illustrato gratuito,
"La Scuola in Casa!"
METODI SUPERIORI
Tariffe inferiori a qualsiasi altra Scuola

UNA SCELTA FELICE
Tra i molti purganti:
In tutte le farmacie, in bustine rosse a cent. 50.
Il cioccolatino purgativo ARRIBA

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## CORTE D'ASSISE

### Il delitto di un austriaco

#### 20 anni di reclusione

La Corte funzionò ieri in sede di Tribunale.

Presidente: cav. uff. Tomaioli — Giudici: cav. Serra e cav. Di Pietro — P. M.: cav. uff. Guidorizzi, procuratore del Re — Cancelliere: A. Volpe.

Anzichè la causa contro Benvenuto Natale ed altri, per truffa, fu discussa la causa, già fissata per sabato 20 corrente, contro Francesco Ulsamer, di anni 27, imputato di omicidio e difeso dall'avv. Allatter.

L'Ulsamer si trova a Vienna in carcere, in attesa di essere ivi giudicato per il medesimo delitto di omicidio, per il quale ieri fu processato in contumacia alle Assise di Udine.

**IL FATTO**

La sera dell'11 giugno 1919, in Rorai Piccolo, il contadino Antonio Fraccas veniva mortalmente ferito dall'austriaco Ulsamer Francesco che era conosciuto sotto il nome di «Pallan». Il ferito ricoverato all'Ospedale di Pordenone decedeva durante la notte per sopravvenuta peritonite.

I precedenti di fatto si possono così riassumere: Il Fraccas, all'epoca della rotta di Caporetto lasciava il paese natio e riparava oltre Piave. I suoi famigliari rimasero invece a Rorai ed una figlia sua, a nome Florinda d'anni 19, stringeva relazione intima con il disertore austriaco Ulsamer, ne rimaneva incinta e dava alla luce una bambina.

Cacciati gli austriaci, il Fraccas faceva ritorno in Friuli e apprendeva con isdegno quanto era avvenuto. L'Ulsamer fu naturalmente allontanato, ma più volte fece delle ricomparse a Rorai dove ebbe delle violente scenate con il padre della Florinda.

La sera dell'11 giugno avvenne la scena di sangue: dopo una disputa violentissima l'Ulsaner estraeva un pugnale e feriva mortalmente l'Antonio Fraccas; quindi si dileguava.

**IL DIBATTIMENTO**

L'udienza si inizia con la lettura degli interrogatori dell'imputato dopo di che si passa all'esecuzione dei testi.

Compaiono sulla pedana la vedova, le figlie e il padre dell'imputato, narrando i precedenti e il fatto nei particolari già noti.

Si inizia quindi la discussione. Il rappresentante il P. M., cav. uff. Guidorizzi pronuncia una serrata requisitoria sostenendo la piena colpevolezza dell'accusato e chiede una condanna di 20 anni di reclusione.

Il difensore, avv. Antonio Allattere risale nella sua arringa all'epoca del fatto, sostenendo che l'omicida ha agito per un eccesso di legittima difesa.

La corte accoglie la tesi del P. M. ed in base a ciò il Presidente condanna Francesco Ulsamer ad anni 20 di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed al pagamento delle spese processuali col beneficio però di anni 2 di condono per virtù d'indulto.

## TRIBUNALE DI UDINE

### Gli assassinatori del Banco Eliero gravemente condannati

Ieri si è ripreso al nostro Tribunale il processo a carico di Kladnik Francesco, Simonetti Antonio, Nicola Colia e Zagaria Giovanni, imputati di aver scassinato la cassaforte del cambio valute Eliero nella notte dal 13 al 24 febbraio 1925, rubandovi preziosi, danaro e valori per una somma complessiva di oltre 250 mila lire.

Alle 10, allorchè gli imputati vengono accompagnati nella gabbia, si ripete la scenetta della prima udienza: il meridionale Colia dà in ismanie e simula quello squilibrio mentale che ormai non impressiona più nè giudici, nè pubblico.

Poichè non la smette, i carabinieri lo allontanano dall'aula.

**LE STRANEZZE DEL COLIA**

Nell'udienza antimeridiana sfilano gli ultimi testi i quali riferiscono su varie circostanze di contorno. Il direttore delle locali carceri giudiziarie cav. uff. Buffardesi dice che dapprincipio riteneva essere il Colia uno squilibrato, ma che cambiò opinione avendo egli poi dato prova di perfetta lucidità mentale, narrandogli per filo e per segno tutta la sua vita.

Nell'udienza pomeridiana il Colia — che dovrà rispondere di omicidio in persona di Giuseppe Rottagliano, perchè direttamente convolto in questo fosco delitto consumato a Trieste e in seguito al quale la P. S. potè assodare le responsabilità degli imputati per il furto Eliero — il Colia dunque si lascia trasportare da nuovi impeti strani finchè dovette essere accompagnato nell'aula dei testimoni. Qui, il Colia, è colto da un accesso di forma epilettica. Egli si dibatte come un forsennato e rompe anche una lastra delle finestre. Si deve chiamare un medico ed infatti giunge il prof. Giuseppe Calligaris che presta le cure del caso e ritiene che l'imputato sia trasportabile alle carceri.

Alle 17 si inizia la discussione. Il P. M. avv. Sacerdote, sostenendo con serrata e diligente requisitoria la imputazione per tutti di correità nel furto qualificato, chiede che Kladnich, Colia e Zagaria vengano condannati ad anni 8 di reclusione più due anni di vigilanza speciale; che il Simonetti — recidivo specifico — venga condannato alla pena della reclusione per anni 12 più due anni di vigilanza speciale.

I difensori parlano brevemente ma con molto calore.

Gli avvocati Sartoretti e Zennaro pronunciano accalorate arringhe, svolgendo efficaci argomentazioni: per Kladnich e Zagaria chiedono la assoluzione dei loro raccomandati, rispettivamente per insufficienza di prove e per non aver commesso il fatto addebitato. L'on. Tessitori corona la elaborata e diligente arringa chiedendo che il Tribunale ritenga il Simonetti colpevole di complicità invece che di correità. L'avv. Giannini, pel Colia, fa risaltare la speciale condizione del suo difeso e domanda al Tribunale una sentenza ispirata a sensi di umanità.

**SENTENZA**

Alle ore 20.30 il Tribunale si ritira e rimane in Camera di Consiglio per mezza ora. Quando rientra, il Presidente pronuncia sentenza con la quale Kladnich, Zagaria e Colia sono condannati alla pena della reclusione per anni 5; Simonetti alla pena della reclusione per anni 6 e mesi 8 col minimo di 6 mesi di segregazione cellulare. Tutti sono condannati ad un anno di vigilanza. Al Kladaich e allo Zagaria, non recidivi, è concesso il condono di due anni di pena.

# ULTIMA ORA

## Il polemica italo tedesca ripresa a Vienna

### Un discorso del Cancelliere austriaco

VIENNA, 17. — Durante la discussione sulla situazione politica estera, alla Commissione generale del Consiglio nazionale, il cancelliere federale Ravek ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Gli ultimi mesi sono stati, in generale, caratterizzati da una accentuata attività in fatto di politica estera. La serie dei problemi che hanno occupato le potenze è stata di una importanza speciale anche per l'Austria. Nessuna questione ha creato tanta inquietudine come quelle trattate dal Presidente del Consiglio Italiano, on. Mussolini, nel suo discorso alla Camera. Devo dapprima dare chiarimenti circa la dichiarazione dell'on. Mussolini relativa alla eventualità di una avanzata del tricolore al di là del Brennero.

**LA FRONTIERA DEL BRENNERO**

«Per ragioni strategiche è stata accordata all'Italia, a San Germano, la frontiera del Brennero, e ciò in contrasto col punto nono del programma di Wilson, perchè la minoranza compatta di 225 mila tedeschi intimamente legati con l'altro territorio nazionale al popolo tedesco, non possa trovarsi come schiava sul territorio italiano. E' noto quali sentimento abbia creato nei paesi tedeschi e specialmente in Austria, questa decisione delle potenze. La delegazione austriaca alla conferenza della pace ha lottato con tutte le sue forze contro tale decisione ed ha mostrato i sempre nuovi pericoli che era necessario prevenire, effettuando lo smembramento del Tirolo; ma le argomentazioni della delegazione stessa ottennero il solo successo che nella nota di comunicazione delle condizioni definitive di pace fosse contenuto un riferimento formale alla promessa del governo italiano di adottare verso la minoranza dei tedeschi del Tirolo meridionale una politica liberale.

«Il governo attuale fascista non ha mantenuto nè questa, nè parecchie altre promesse fatte dai governi italiani del dopo-guerra; e ciò, come lo stesso on. Mussolini ha dichiarato al Senato mercoledì scorso, per il fatto che l'atteggiamento dei governi italiani prima del gennaio 1923 concilianti verso i tedeschi dell'Alto Adige, avrebbe provocato avvenimenti che non erano compatibili con la sicurezza dello Stato italiano. Infatti, dal 1923 in poi sono stati presi nell'Alto Adige provvedimenti di amministrazione che, secondo le stesse dichiarazioni di personalità ufficiali italiane, non avevano altro scopo che quello di una italianizzazione più rapida dei tedeschi di quel territorio. Questi provvedimenti hanno provocato, ovunque si trovano tedeschi e specialmente in Austria, e tra i paesi dell'Austria particolarmente nel Tirolo, tale una eccitazione unanime quale si verifica presso un popolo soltanto in casi eccezionalissimi. In Italia si sospetta sempre che questo movimento sia creato artificiosamente. Si, esso è stato creato, ma soltanto dai provvedimenti del Governo italiano in Alto Adige. Non vi era bisogno di altro intervento.

**MENTE GROTTESCAMENTE CHIUNQUE...**

Un altro rimprovero che ci fa l'Italia è quello di chiedersi perchè il popolo tedesco difendere proprio la minoranza relativa piccola che trovasi a sud del Brennero con molto maggior calore di quello usato per i milioni di tedeschi che vivono in minoranza in altri Stati. A questa domanda, io rispondo: perchè in nessun altro Stato una minoranza tedesca (per quanto possa essere poco soddisfacente la sua situazione), secondo le dichiarazioni categoriche di elementi competenti, è soggetta ad un processo di completa assimilazione alla razza predominante ed è con ciò condotta verso la perdita della sua nazionalità.

«Questa l'unica origine di quella che si vuol chiamare campagna italofoba dei giornali austriaci. — Affermiamo con tutta l'energia che ogni cittadino voglia sostenere che in Austria si parli seriamente di odio o di ostilità contro il popolo italiano, il popolo ed il governo della Repubblica tedesca non desiderano altro che vivere in buona amicizia col popolo italiano, come con tutti gli altri popoli. Mente grottescamente chiunque pretenda affermare che i circoli competenti austriaci o che tutto il popolo austriaco sognino di riconquistare con le armi l'Adige tedesco.

«Noi non possiamo, è vero, considerare come giuste le frontiere fissate a S. Germano, ma la riconoscianza perchè abbiamo firmato e ratificato il trattato che le ha create. Il Governo federale deplora vivamente se negli ultimi mesi, nella discussione sulla situazione dell'Alto Adige, sia apparsa su qualcuno dei nostri giornali, qualche espressione di animosità che sarebbe stato preferibile non fosse stata e se per questo qualche volta voci corse erano contrarie alla realtà dei fatti.

**LA MINACCIA DEL CONFINE**

Il Governo federale è naturalmente estraneo al movimento di boicottaggio che si è diffuso nelle ultime settimane e lo considera come inopportuno. L'interesse che l'opinione pubblica austriaca porta alle questioni dell'Alto Adige ha provocato, negli ultimi tempi, una crescente nervosità fascista; questo spiega un po' le dichiarazioni del Presidente del Consiglio italiano e capo del partito fascista alla Camera italiana. In queste dichiarazioni non appare una sola volta la parola «Austria» o «austriaco», ma per tuttavia noi ci sentiamo egualmente colpiti enon soltanto dall'ultima frase; poichè se qualcuno parla, dle popolo tedesco, dei suoi cittadini e dei suoi usi, i delli della sua civiltà, questo riguarda tutta la razza tedesca, tanto sul Danubio quanto sull'Oder, sull'Elba e sul Reno.

«Per quanto riguarda l'ultima affermazione, cioè quella relativa al confine del Brennero, devo constatare che essa essenzialmente non è altro che quello che si scriveva alcuni mesi fa dai giornali fascisti. Mai però da fonte ufficiale, era stata fatta una tale dichiarazione, se non dissimulata; tanto che non è mai apparsa, nè necessaria, nè tanto meno possibile la sua interpretazione.

Il Governo federale, tuttavia, non può credere, senza altre informazioni che, nell'ottavo anno dopo la fine della guerra, a qualche mese appena di distanza dalla conclusione dell'accordo di Locarno, e poche settimane prima della conferenza sul disarmo, il capo di una grande potenza europea possa effettivamente minacciare come un fulmine a ciel sereno, una invasione guerresca del vicino disarmato, la cui integrità territoriale è stata due volte solennemente garantita dalla stessa grande potenza.

**L'ITALIA NON TOLLERERA' L' UNIONE AUSTRO-GERMANICA**

«Immediatamente dopo la pubblicazione delle dichiarazioni del Capo del Governo italiano, il governo federale ha perciò incaricato il ministro d'Austria presso il Quirinale di chiedere chiarimenti all'on. Mussolini, sul senso preciso della frase anzidetta.

«L'on. Mussolini ricevette mercoledì scorso il nostro ministro e accennò alla dichiarazione fatta al Senato. — Da questa dichiarazione stessa appare, ha detto l'on. Mussolini, che le sue parole non avevano che questo significato: che egli non permetterebbe mai un cambiamento della situazione creata dai trattati di pace. Nel trattare delle reciproche relazioni, egli voleva informare con questa frase, il Governo federale, che l'Italia non avrebbe mai tollerato l'annessione dell'Austria alla Germania.

«L'on. Mussolini mi ha inoltre esplicitamente notificato di non avere mai sognato ad inquietare in nessun modo la Repubblica austriaca e che tutte le voci divulgate in Austria su di una pretesa invasione o spedizione militare italiana, sono perfettamente infondate, e che posiamo quindi starne tranquilli che nessun combattente valicherà mai la frontiera del Brennero.

«In possesso di queste dichiarazioni dell'on. Mussolini, il governo federale rispone negativamente alla domanda se fosse il caso di richiamare l'attenzione della Società delle Nazioni sulla minaccia di guerra da parte de l'Italia, secondo gli art. 10 e 11 del «Covernant», perchè dopo le spiegazioni del Presidente del Consiglio italiano, una minaccia formale contro l'Austria non esiste.

«In questa occasione insisto su due punti:

«1. Il Governo federale si occupò fino al momento delle dichiarazioni dell'on. Mussolini, molto attentamente del problema di un passo presso la Società delle Nazioni, conformemente alla decisione unanime della dieta tirolese;

«2. Questo passo non si sarebbe naturalmente riferito alle condizioni delle minoranze tedesche in Alto Adige, ma, secondo la decisione della Dieta tirolese, avrebbe chiesto spiegazioni nel modo più chiaro circa la minaccia contro l'integrità austriaca.

«Sembra che non si sia subito capito esattamente questo secondo punto nè qui nè in Italia, da parte del Governo della stampa.

**IL MONITO DELLA STAMPA**

I chiarimenti che l'on. Mussolini ha dati circa il suo discorso alla Camera, calmeranno, io spero, la sovreccitazione prodotta. Ma spero anche che il nostro popolo stesso, specialmente i circoli dirigenti della stampa, si renderanno conto della responsabilità che in tale materia pesa su ciascuno di noi.

«Chiunque si occupa in Austria delle cose dell'Alto Adige deve pensare sempre che in fondo egli si occupa degli affari di uno Stato estero, di uno Stato vicino, di estrema importanza per noi, sotto tutti i rapporti, e per tutto questo deve imporsi un serio riserbo. Nessuno ci farà appunto o ci vieterà di scrivere obbiettivamente sugli avvenimenti in Alto Adige, ma le esagerazioni tendenziose sono da condannarsi in tutte le circostanze; la verità può fare a meno degli eccessi di passione. essa non ha bisogno di chiedere prestiti alla menzogna e non la sopporta. Tuttavia la pacificazione dell'opinione pubblica austriaca, sperata dal governo federale, non avrà probabilità reali di verificarsi che a condizione che un tono più calmo e più esente da passioni di quello adoperato negli ultimi mesi, si verifichi anche in tutta la gerarchia della stampa fascista. Se le origini della stampa fascista non sono frenate, ciò che dovrebbe certamente essere possibile data la disciplina del partito fascista, non si potrà chiedere alla nostra stampa e alla nostra opinione pubblica di mantenere sempre una fredda obbiettività di fronte a simili avvenimenti.

«In conseguenza, desidererei ardentemente che tutti coloro ai quali spetta, si sforzassero in un comune lavoro instancabile per il bene dei due popoli per la difesa della razza tedesca al sud del Brennero e per il bene della pace nel cuore di Europa, si sforzassero, dico, di rimuovere la montagna di malintesi di rancori e di odi che si è formata negli anni scorsi tra le nazioni tedesca ed italiana.

**PERCHE' L'AUSTRIA HA TACIUTO**

Si è espressa meraviglia che nelle discussioni pubbliche di cui ora parlo, l'Austria abbia taciuto fino ad ora. Alcuni ne hanno anche fatto rimprovero al governo federale ed al Parlamento. Di fronte a ciò dichiaro formalmente che noi adottammo questo atteggiamento con piena coscienza e tenendo sempre presente quanto tempo noi dovremo perseverare su questa via. Abbiamo pensato che in presenza di minaccie apparenti, era meglio agire che parlare; e abbiamo subito agito chiedendo al sig. Presidente del consiglio italiano di chiarire pienamente il senso delle sue parole. Con ciò abbiamo fatto certamente, per la tranquillità del nostro pacifico popolo molto più che se avessimo pronunziati grandi discorsi che allo stato delle cose e degli spiriti della nostra popolazione, non avrebbero potuto avere che un carattere appassionato. Noi potemmo così lasciare tranquillamente al ministro degli esteri tedesco il compito di protestare contro le asserzioni del presidente del consiglio italiano riguardanti tutto il popolo tedesco, a qualunque stato appartenga. Ciò che esigevano il nostro carattere di Stato e la sicurezza e la pace d'Europa che in quel momento sembravano minacciate, lo abbiamo fatto per quanto dipendeva da noi.

**IN CHIUSA RIBADISCE IL CONCETTO DELLA FEDELTA' AI TRATTATI.**

Tutta questa parte del suo discorso il cancelliere federale austriaco Ravell ha dedicato alla questione sollevata per l'Alto Adige dei tedeschi; questione che il Capo del nostro governo nazionale ha troncato con parole franche e recise affinchè non avesse strascici pericolosi. Ma anche in ultimo, le sue parole a proposito di una sua visita a Berlino, egli ha riaffermato il proposito austriaco di vivere in pace.

— «Contrariamente alle esagerazioni fantastiche divulgate al solo annuncio di questa visita, (egli disse), tengo a dichiarare che il Governo austriaco non deflette dal principio della politica austriaca, di mantenere lealmente gli impegni assunti nel trattato di S. Germano e di coltivare relazioni amichevoli con tutti i vicini. Il Governo austriaco è consapevole delle gravi conseguenze che porterebbe una deviazione da questi propositi, e sa che non bisogna esporre il nostro Stato a nessuna scossa oggi meno che mai».

## L'on. Mussolini ritorna a Roma

MILANO, 18. — Ieri sera, alle 21, con treno speciale, è partito per Roma S. E. il capo del Governo accompagnato dal suo capo di gabinetto marchese Paolucci de Calboli Barone, dal segretario particolare comm. Chiavolini e da altri funzionari della Presidenza.

## L'on. Suardo al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 17. — Stamane, alle ore 12, è giunto al Vittoriale il sottosegretario alla presidenza del Consiglio S. E. Suardo, che è stato ospite del comandante. La visita ha avuto carattere intimo. S. E. Suardo ha lasciato il Vittoriale alle ore 18 diretto a Bergamo.

## L'incontro di Rapallo fra Chamberlain e Mussolini

### Nessun nuovo impegno

LONDRA, 18. — Nella odierna seduta della Camera dei Comuni rispondendo ad analoga interrogazione il ministro Chamberlain ha dichiarato: Io non credo che sia nell'interesse pubblico che mi si domandi di dire quali argomenti furono o non furono discussi durante le conversazioni ufficiose che ebbero luogo allorchè il Primo Ministro d'Italia mi fece l'onore di pranzare con me a Rapallo. Posso tuttavia affermare per rassicurare l'onorevole interrogante, che nessun nuovo obbligo è stato assunto o proposto nè da una parte, nè dall'altra.

## Per il monumento a Battisti

### Le offerte ascendono quasi a mezzo milione

ROMA, 18. — Continuano a pervenire alla Presidenza del Consiglio numerose offerte per la sottoscrizione nazionale per il monumento a Cesare Battisti. La somma fino ad ieri raccolta ascendeva a quasi mezzo milione.

L'on. De Capitani, presidente della Cassa di Risparmio per le provincie Lombarde si è recato stamane in Prefettura per portare personalmente a S. E. il Capo del Governo il contributo della Casas di risparmio per la ammontare di lire 10 mila.

## Il primo concorso ginnastico dei balilla a Roma

ROMA, 18. — Nei giorni 15 e 16 maggio prossimo si svolgerà a Roma il primo Concorso ginnastico dei Balilla autorizzato dalle autorità del partito fascista ed organizzato dalla delegazione di Roma. Vi interverranno tutte le squadre della provincia romana e qualcuna espressamente invitata di altra provincia. La presidenza del comitato d'onore è stata assunta dalle LL. EE. il ministro Federzoni, il ministro Fedele, il governatore Cremonesi e dall'on. Farinacci.

## Una lapide al comm. Bertarelli nelle grotte di Postumia

ROMA, 17. — Con regio decreto, su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale, è stato nominato il comm. Gerelli, segretario generale del Touring, membro della Commissione amministrativa delle R. Grotte di Postumia. La Commissione si adunerà in Trieste il 26 corrente per commemorare il defunto comm. Bertarelli, vice presidente della Commissione, in memoria del quale verrà scoperta una lapide collocata nel sotterraneo che porta il suo nome.

Durante i suoi lavori la Commissione visiterà i nuovi lavori degli ingressi sui quali è consentito ai viaggiatori di recarsi dalla parte opposta all'ingresso, e ciò dopo sette chilometri di meraviglioso cammino sotterraneo, risalendo l'abisso del Pinca, fornito di oltre duecento gradini scavati dai prigionieri russi sotto l'Austria al principio della guerra.

## Diminuzione dei prezzi nella seconda settimana di febbraio

MILANO, 17. — Nella settimana testè chiusasi si è verificata una sensibile diminuzione nella media generale dei prezzi all'ingrosso.

Infatti l'indice globale per i vari gruppi di merci, calcolato dall'Ufficio di Statistica della Camera di Commercio di Milano, si sposta in tale settimana da 658.4 a 655.8 (prezzi del 1913 — 100).

Il prezzo d'acquisto della lira (misurato in base ai prezzi delle merci) si sposta da 15.19 a 14.25.

## Due condanne a morte per la propaganda contro.... l'uso del cappello

MOSCA, 18. — *Secondo notizie provenienti da Costantinopoli il tribunale dell'indipendenza di Angora ha pronunziato ieri la sua sentenza in un vasto processo intentato contro numerosi individui accusati di aver fatto propaganda sovversiva contro l'uso del cappello. Si sono avute due condanne a morte e varie condanne ai lavori forzati fino a quindici anni, alcune condanne all'esilio e altre a pene minori.*

## Le scarcerazioni sono cominciate a Sofia

SOFIA, 18. — Oggi è cominciata l'applicazione della legge sull'amnistia.

Durante la giornata sono stati rimessi in libertà della prigione di Sofia, circa 40 condannati politici, tra i quali Christo Kabaktchi, ex-leader del partito comunista e l'ex ministro del gabinetto Stambouliscki, Alessandro Boteff. Le scarcerazioni continueranno.

## Una retata di malfattori in Sardegna

### 112 persone arrestate

CAGLIARI, 18. — *In questi ultimi giorni le autorità di P. S. hanno intrapreso una serie di operazioni tendenti a ripulire il territorio della provincia e specialmente il circondario di Lanusei, da elementi pericolosi che infestavano il paese con grave turbamento dell'ordine pubblico. Tali operazioni hanno condotto finora all'arresto di 112 persone nonchè alla cattura del latitante Luigi Giuseppe di Luigi. Furono sequestrati 39 fucili, cinque rivoltelle, molte munizioni e abbondante refurtiva. Le operazioni continuano alacremente.*

## Una valanga seppellisce cento persone

### Finora sono state trovate 15 vittime

SALT LAKE CITY, 18. — *Una valanga di neve abbattutasi presso Bing-Ham ha sepolto dalle cinquanta alle cento persone. Sono stati trovati finora quindici cadaveri.*

## Il gaio nipote viennese della contessa Adolphine Salm

VIENNA, 17. — E' proprio vero che nell'assenza del gatto i topi ballano. In questo caso il gatto sarebbe la contessa Adolphine Salm, ora in America in compagnia del marito conte Ludovico, gran campione di tennis, e i topi, o meglio il topo, sarebbe il nipote di lei, il giovane scapestrato barone Victor Langer Khomward.

Da qualche tempo la polizia viennese era al corrente di riunioni notturne tenute nell'abitazione della contessa con gran concorso di mondane di alto bordo e di gentiluomini amanti della vita gaia. Anfitrione era il barone Langer, dipinto come ricchissimo e pieno d'una scapigliata esuberanza.

Le cose andarono lisce per qualche tempo. Ultimamente pare però che la polizia fosse informata di vere orgie indette nell'alloggio del barone, il quale si sarebbe per giunta reso colpevole di spaccio di stupefacenti. Una spedizione eseguita ieri portò infatti al sequestro di un forte quantitativo di cocaina, nonchè all'arresto del barone e di numerose persone tutte più o meno note alla società viennese per la loro passione per le distrazioni notturne. Ulteriori sopraluoghi immediatamente ordinati rivelavano infine la mancanza di numerosi mobili di proprietà della contessa, nonchè di argenteria e posate per un valore ingentissimo, tutte vendute o impegnate dal barone per far quattrini.

Dell'accaduto è stata subito edotta telegraficamente la contessa la quale avrebbe risposto preannunciando il suo immediato ritorno in patria per rendersi esatto conto della scappata del nipote.

## La lotta contro il nudo in Inghilterra

### Giudici scandolizzati da una Frine... di cera

LONDRA, 17. — Di tutta la Gran Bretagna, Birmingham ha la reputazione di possedere le autorità più pudibonde. Qualche tempo fa il sindaco proibiva ad una celebre danzatrice di comparire con le gambe nude e la diva fu obbligata ad eseguire le sue danze con le gambe rivestite di una maglia rosa. Più tardi un attore era obbligato da un'ordinanza a sopprimere in una delle sue canzoni la strofa più lepida, che tutti però in Inghilterra conoscono e cantarellano da un pezzo.

Un impresario per tagliar corto alle angherie della Municipalità, ha riunito ieri sera, alla prova generale di una sua rivista, un tribunale di censori scelto da lui, e composto da un vescovo anglicano, da un pastore non conformista, da un prete cattolico, dalla presidentessa di un club femminile e infine — chi sa perchè — dal console di Francia.

Questo strano areopago non aveva trovato nulla a ridire sino all'ultima scena. Senonchè alla fine apparve dall'alto, sospesa nello spazio una figura di donna non più vestita di Frine. I venerabili giudici si levarono inorriditi. L'impresario intervenne e fatta calare la impudica apparizione fece constatare che si trattava di una figura di cera.

# I CAMBI

### QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 18. — Ecco e quotazioni odierne dei cambi: Parigi 90.20 — Londra 120.55 — New York 24.78 — Zurigo 477.25 — Bruxeles 112.65.

Ieri alle ore 14.30, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con rassegnazione, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

## UMBERTO GABASSO

d'anni 42

Ne danno il triste annunzio la desolata vedova, il fratello Alfredo, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì, alle ore 16, movendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia fin d'ora tutti coloro che in qualunque modo vogliono onorare la memoria dell' Estinto.

Udine, 18 febbraio 1926.

Il Sig. LOI ENRICO partecipa la morte del suo impiegato ed amico

## UMBERTO GABASSO

Il funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 16, partendo dall'Ospitale Civile.

Udine, 18 febbraio 1926.

## Ringraziamento

La FAMIGLIA BISSATTINI, profondamente commossa per le generali attestazioni tributatele in occasione del grave lutto che l'ha colpita con la perdita del suo adorato capo

## Cav. Giuseppe Bissattini

rivolge i sensi della sua più viva e incancellabile riconoscenza a quanti vollero partecipare alle estreme onoranze rese all'Estinto.

In particolar modo esprime le sue azioni di grazie al dott. cav. Giuseppe Pitotti per le intelligenti e premurose cure con cui ha tentato ogni mezzo per alleviare le sofferenze del suo caro e per strapparlo all'inesorabile destino.

Ringrazia pure i componenti il Circolo corale «Mazzuccato» e il maestro cav. Mario Mascagni che vollero rendere particolare omaggio al caro Estinto.

Udine, 18 febbraio 1926.

## Avvisi Economici

**SMARRIMENTO**

**CANE** Dobrmann nero, smarrito, L. 150 a chi fornirà precise indicazioni all'Unione Pubblicità Udine.

**OFFERTE D'IMPIEGO**

**IMPRESA** cerca provetto assistente praticissimo dirigere lavori edili. Esigonsi garanzie assolute. Inutile presentarsi senza ottimi requisiti. — Scrivere cassetta 97, Unione Pubblicità, Udine.

**LAVORO** lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni procuriamo dirigiamo mezzo corrispondenza. Kneffabbonato 172. Nice (Francia).

**FITTI**

**CASSIERE** primario istituto bancario unicamente con sorella cerca appartamento vuoto 4-6 locali confort moderno — possibilmente centro. Scrivere Cassetta 94 Unione Pubblicità Udine

**CASA** interna d'affittare via Grazzano 74. L. 260 al mese.

**COMMERCIALI**

**VENDO** casa città 6 vani, tutte comodità. Scrivere Cassetta 91, Unione Pubblicità, Udine.

**Premiato Laboratorio Chimico PACELLI - LIVORNO**

Catarro gastro-intestinale — Un vero balsamo

Acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, ... [illegible]

Stomatoli — Dolor di capo

Vendonsi in tutte le Farmacie e da MALESANI RINALDI E Co UDINE

# La previdenza sociale sotto l'aspetto economico

La pubblica stampa coi maggiori suoi esponenti che si pubblicano nelle principali città italiane dove col rifiorire della industria nazionale e con l'impulso dato alle costruzioni civili tanto necessario in questo momento, sono sempre più numerosi i lavori e quindi coloro che devono osservare le disposizioni legislative di previdenza sociale, si sta molto opportunamente occupando degli istituti nazionali di assicurazione e di previdenza (Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali — Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro) che con l'industria e con il lavoro hanno molteplici motivi di relazione, e la stampa medesima prospetta ed esamina le diverse questioni che a tali importanti organizzazioni, onore e vanto del nostro paese, si riconnettono. Già fu pubblicata a suo tempo la notizia delle importanti deliberazioni prese nella recente sessione dall'ufficio internazionale del Lavoro, tenutosi a Ginevra, dove intervennero i delegati italiani, sotto la guida di S. E. De Michelis, e dove venne deliberato il cambiamento dell'attuale regime delle indennità per infortunio presso alcuni Stati, fra i quali l'Italia, dalla corresponsione in capitale a quella in rendita.

Noi riteniamo che l'attuazione con la nostra legislazione sociale di un tale sistema sarebbe assai proficua e per lo Stato e per i datori di lavoro e per i lavoratori.

Per lo Stato, perchè oggi che ha portato il proprio bilancio al pareggio e che si avvia di nuovo ad avere dei residui attivi, dopo tanti anni di «deficit» davvero preoccupante, oggi che ha potuto ottenere una conveniente, equa sistemazione del suo debito con l'Estero, debito che dovrà essere coperto dai pagamenti in conto riparazioni, potrebbe avere per qualsiasi altra necessità economica e per agevolare con larga disponibilità di mezzi molteplici opere benefiche e di pubblica utilità, una riserva finanziaria forte, agevolmente e sicuramente reintegrabile, riserva che troverebbe nei suoi massimi istituti nazionali di previdenza. Fra essi la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali agisce in regime di monopolio ed ha accumulato riserve ingentissime che dimostrano la sua saggia amministrazione e la chiaroveggenza che ebbero i benemeriti che la fondarono; l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni trovasi in regime di concorrenza, ma senza limiti alla sua attività che lo pongono in condizione di inferiorità rispetto ai concorrenti; e pur esso dimostra la ammirevole floridezza che lo fa uno dei più potenti organismi finanziari del Regno; la Cassa Nazionale per gli Infortuni agisce ancor essa in regime di concorrenza pur trattandosi di assicurazione obbligatoria per legge, concorrenza particolarmente aspra pel numero straordinario di compagnie e soprattutto di mutui sindacati e pure di talune casse private, enti i quali con facilità che invero ci sembra eccessiva ottengono di operare nel ramo assicurativo infortuni.

Tutto ciò non si ritiene sia rispondente al fine che desidereremmo si raggiungesse: dare cioè al tesoro nazionale una potente massa di manovra, un'altra riserva di mezzi finanziari che si costituirebbe in breve se tanta parte delle somme che vengono pagate dagli industriali, sui quali esclusivamente gravano i premi di assicurazione infortuni, non venisse dispersa in molteplici rivoli, non certo di notevole rendimento, fra tanti istituti non tutti economicamente resistenti come lo è la Cassa Nazionale Infortuni, invece d'incanalarsi, forza propulsiva di vasta azione di previdenza sociale, in un solo alveo adducente ad un potente serbatoio della ricchezza nazionale, affluente cioè ad una unica istituzione. Il pagamento in capitale degli indenizzi agli infortunati costituisce poi un inutile, deplorevole spreco di vistose somme, rapidamente dilapidate, senza reale e costante sollievo dei sinistrati, mentre accantonando presso un istituto ai quali abbiamo scritto si verrebbe a formare appunto quel cumulo di riserve le quali renderebbero possibile il pagamento dell'indennità in rendita, sistema colto più ragionato e non davvero antieconomico e, diremo, poco morale nella sua pratica attuazione, come l'attuale. Tutto questo, facendo appunto affluire mezzi molto considerevoli in un apposito istituto per l'assicurazione infortuni, porterebbe a fare costare assai meno l'assicurazione, poichè è notorio che le spese di gestione sono proporzionatamente minori quanto più grande è l'azienda, mentre nelle piccole aziende tali spese gravano eccessivamente perchè proporzionalmente maggiori, e ciò si verifica in modo particolare in quelle aziende, come le assicurative, che hanno, o dovrebbero avere, taluni servizi tecnici, di assistenza medica i quali se non applicati su vasta scala o non rispondono allo scopo o costano più di quanto da essi si possa trarre. Infatti riteniamo utilissimo, indispensabile, che gli istituti di assicurazione infortuni portino alle vittime del lavoro la maggiore assistenza medica possibile, diano ad esse tutte le cure necessarie per la «restitutio ad integrum» della capacità lavorativa degli infortunati, quali devono riprendere presto e validamente il loro posto nell'esercito che è sempre in armi per combattere la diuturna battaglia del lavoro. Così pure gli operai, non traviati da suggerimenti i quali non tendono davvero al benessere reale e duraturo di essi e delle loro famiglie, troverebbero un effettivo, sicuro, continuativo sollievo — con l'indennità in rendita — nei dolorosi casi di gravi inabilità, casi nei quali, quando non si disperdessero come ora somme cospicue, secondo quanto precede, potrebbesi con maggior larghezza sovvenire alle vittime.

Di recente è stato pure fondato, erigendo in ente morale un'antica benefica istituzione sorta a Milano, l'Istituto Nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro: si nota infine la realizzazione di un programma ben preciso del Governo Nazionale di provvedere per le classi lavoratrici, prevvidenze non disgiunte dalla giusta considerazione delle esigenze dell'industria, con la costituzione e col rafforzamento altresì di tutti gli Istituti Nazionali di carattere sociale.

Ed a tutto ciò meglio si provvederà, non v'ha dubbio, con la emanazione di disposizioni legislative complete, le quali siano comprensive di tutto il sistema delle assicurazioni infortuni sul lavoro, bene statuendo circa gli istituti che devono, che possono utilmente avere la gestione, e non già frammentariamente, non escludendosi pure quelle norme che validamente servano per la giusta liquidazione, rapida ed economica delle indennità di infortunio.

Questo riteniamo sarà certamente nelle intenzioni del Ministero dell'Economia Nazionale, il quale non vorrà davvero che un'alta questione come quella da noi accennata testè abbia soluzione troppo affrettata e, diremmo, intempestiva. Gli argomenti che abbiamo, sia pure fugacemente, esposti, vanno con molta ponderazione studiati nel loro complesso. Che così avvenga, siamo sicuri, poichè potrà provvedervi il Consiglio dell'Economia Nazionale, che è chiamato a dare il suo alto parere su tutto quanto concerne le assicurazioni sociali.

### RIUNIONE CALCISTICA

L'Ass. Calcio Udinese comunica:

Tutti i giocatori tesserati dell'A. C. U. sono invitati per oggi giovedì alle ore 21 ad una riunione nella sala del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese (Via Vittorio Veneto).

A tale riunione potranno partecipare soci ed appassionati, che in tal modo potranno apprendere le direttive d'insegnamento del trainer sig. Hlavay ed un giudizio dello stesso sui vari giocatori dell'A. C. U.

### LE PICCOLE INDUSTRIE ALL'ESPOSIZIONE DI FIRENZE

Si rende noto a tutti i piccoli industriali partecipanti alla prossima seconda Esposizione Nazionale delle Piccole Industrie e dell'artigianato di Firenze che gli oggetti da esporre dovranno senza fallo essere consegnati e spediti in porto franco allo spedizioniere Sabino Leskovich, Udine Viale Stazione entro il giorno di lunedì 22 corernte.

### PRO BANDIERA DELLE «CRAVATTE ROSSE»

L'Associazione «Cravatte Rosse» in congedo della Brigata Re, comunica la scheda N. 76 (sig. Vittorio Tonutti) della sottoscrizione a quota fissa di L. 1, pro bandiera sociale:

Infanti Amabile lire 5; Bassi Olga, Bassi Vanda, Urbano Luigia lire 1 ciascuna.

### Beneficenza a mezzo della "Patria„

CUCINA POPOLARE. — In morte del cav. Giuseppe Bisattini: Cossio Attilio 5, Massa Domenico 5, Vendruscolo Demetrio 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Lucia Luccardi ved. Plaino: sorelle De Poli 5 — di Dora Serosoppi Sorelle De Poli 5.

ASILO NOTTURNO. — In morte del cav. Giuseppe Bisattini: I figli di Lodovico Nodari 10.

MONUMENTO A CESARE BATTISTI. — Mario Menazzi 10, Attilio Pecile 5, Mary Pecile 5, Mario Pecile 5, Emma Rubini ved. Marcotti 5, Luigi Moschioni 10.

FAMIGLIA POVERA DI VIA CASTELLANA. — Cozzarolo rag. Antonio 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Elisa ved. Vintani ved. Zozzoli: Emma Rubini ved. Marcotti 20.

***

Sappiamo che per la disgraziata famiglia di Via Castellana il Consiglio della Cooperativa Combattenti ha esteso da 300 a 500 lire il credito a fondo perduto.

### RADIO CLUB

Il Radio Club ci comunica:

Parecchi radio-amatori si lamentano che la ricezione delle principali stazioni radiofoniche, è disturbata da «fischi» di reazione« causati da dilettanti incapaci, e che usano apparecchi riceventi, fra altro non conformi alle disposizoni di legge.

Ora non è più un'acrobazia ricevere e neppure una cosa difficile. Si possono trascorrere ottime serate in ascolto per l'aumentato numero di stazioni molto potenti e per la scelta e l'esecuzione dei programmi, che vengano riprodotti così fedelmente da consentire un vero godimento artistico.

E' dunque un vero peccato che le audizioni sieno talvolta guastate. E, del resto, chi riceve con la reazione innescata, perde il suo tempo, e riceve solo suoni distorti o neanche quelli! Per abbreviare il tirocinio molesto dei principianti inesperti il Radio Club offre loro tutti i consigli e l'assistenza di cui potranno aver eventualmente bisogno, per costruirsi un apparecchio più stabile, sensibile e più maneggiabile.

Il Radio Club offre, del resto consulenza gratuita a tutti quelli che si interessano della T. S. F.

La sede è in via della Prefettura 10, presso l'A. N. I. A. I. ed è aperta ogni giorno dalle 17 alle 19 e dalle 20.30 alle 22.30.

### I TUBERCOLOTICI DI GUERRA festeggiano il loro segretario

Ier l'altro diversi tubercolotici reduci di guerra, anche a nome di quelli residenti in provincia si riunivano per attestare modestamente la loro riconoscenza al loro beneamato segretario della sezione, sig. Luigi Perini, il quale da tempo esplica lodevolissimo operato a pro di tutti i componenti il sodalizio.

Il socio sig. Antonio Cigaina nel fare la consegna al Perini di una artistica medaglia d'argento con dedica e di un bellissimo portasigarette pure d'argento ricordò l'opera assidua dello stesso.

Parlarono pure brevemente il sig. Biagio Schiavotto e il milite fascista sig. Valentino Chiapris.

A tutti, commosso, rispose ringraziando il sig. Perini dicendosi ben orgoglioso di prestare coscientemente la sua opera a pro dei tubercolotici reduci di guerra.

### Importanti modificazioni statutarie nel Consorzio Antifillosserico Friulano

Dall'«Amico del Contadino» rileviamo che l'assemblea del Consorzio antifillosserico Friulano avrà luogo il giorno di sabato 6 marzo 1926 alle ore 14 nei locali dell'Associazione Agraria Friulana per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Cessione e di parte della gestione al nuovo Consorzio Antifillosserico di Udine; 3. Bilancio Consuntivo 1925; 4. Relazione della Presidenza; 5. Relazione dei Sindaci; 6. Nomina delle cariche sociali.

Consiglieri scadenti: prof. comm. Domenico Rubini, comm. co. Andrea Caratti, cav. uff. Micoli Toscano Giovanni; per dimissione co. comm. dott. Enrico De Brandis (rieleggibili).

Sindaci effettivi: geom. Martinis Silvio, cav. dott. Urbano Capsoni, signor Ballarin Domenico (rieleggibili).

Sindaci supplenti scadenti: Pordenone dr. Federico, Locatelli geom. nob. Antonio (rieleggibili).

***

Procureremo di informare i lettori dell'esito di questa assemblea. Alla nostra volta raccomandiamo ai preposti di mandarci le notizie riguardanti le assemblee onde tener al corrente il pubblico dell'andamento delle istituzioni create a vantaggio della agricoltura. Abbiamo cercato il resoconto della precedente assemblea del Consorzio Antifillosserico del 16 gennaio scorso, ma non ne trovammo cenno nemmeno sui giornali locali di agricoltura.

### NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il compianto cav. Giuseppe Bissattini.

Hanno versato lire 10:

Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, S. E. on. Luigi Spezzotti, Miotti comm. Giovanni, di Caporiacco co. gran uff. avv. Gino, Muzzati cav. Girolamo, Ugo e Roma Zilli, Renata e Arnaldo Sbuelz, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Berthod comm. prof. Flavio, Burghart cav. Rodolfo, del Troso co. cav. Alessandro, di Prampero co. ing. Carlo, Rubbazzer avv. Otello, Rizzi Pietro, De Campo Antonio, Mascagni cav. Mario, Vuga dott. Renzo, Ridomi cav. Giuseppe, Gracco e Mafalda Zilli, Calligaris comm. Alberto, Vernitznig Giuseppe, Cotterli Francesco, A. F. Gasparini fiorista, Girardini comm. Emilio, Nardini cav. avv. Emilio, Cociancig cav. uff. dott. Ermanno, Cantarutti comm. ing. G. Batta, Sommariva Mariano, Baratta Italo, Sello Angelo, Bolzicco Raffaello, Boschian Enrico, Minisini comm. Francesco, Clocchiatti Pietro, Valentinis dott. Carlo, Reno Troian, Tellini cav. Edoardo, Scoccimarro cav. rag. Maurizio, Morpurgo cav. prof. bar. Enrico, Mussato Arnaldo, Cantoni ing. Giacomo, Tamburlini Antonio, Giacomelli dott. Guido.

Hanno versato lire 5:

Leskovic Sabino, Lazzari Francesco, Seitz Giuseppe, De Pauli cav. Gio. Batta, Valentinis dott. Marcello, Casoli cav. Piero, Ronzoni Aleardo, Marzuttini Carlo. Totale lire 500 (continua).

### Per il Monumento a Casare Battisti
#### SOCIETA' «DANTE ALIGHIERI»

Quinto elenco della sottoscrizione per il monumento da erigersi in Bolzano Italiana al martire Cesare Battisti:

Federazione Agricola del Friuli lire 200. Cartoleria Cremese 20, Bolzicco Augusto di San Giovanni di Manzano 15. Hanno versato lire 10: Calligaris Alessio, Ezio e Salessio, Parenti dott. Guido, Magistris Umberto, Magistris Marcella, di Colloredo march. Paolo (a mezzo de la *Patria del Friuli*). Hanno versato lire 5: Umberto Colussi; Pietro Commesatti, Farmacia G. Commessatti, dott. cav. Giuseppe Pitotti, G. Pascoli, Girardini comm. Emilio, Nardini cav. avv. Emilio, Veronesi prof. Enrico, Agricola co. Lucia, Agricola co. Elena, Agricola co. Giovanni, Agricola co. Giulio, Maestro Nino Panin, Della Savia dott. Giovanni (a mezzo de *La Patria del Friuli*), Murero comm. prof. dott. Giuseppe; Murero Rizzani Carolina, Murero dott. Gino, Bottos Angelo, Bottos Eugenia, Panizzi dott. Giovanni, Pecile Kechler Camilia, Denti Kechler Angiola, Bice Berghinz ved. Capellani, Capellani Lidia, Capellani Elsa, Capellani Aldo, Pagavini Luigi, Pagavini Ada, Forner Giovanni, Mascagni cav. Mario, Sporeni cav. prof. Augusto da Tarcento, Moschini Laura da Percotto, Miani cav. arch. Cesare, Daniotti Girolamo, Del Mestre Giuliano, Mulloni dott. Antonio di Cividale, Fantoni cav. uff. Pietro, Fantoni Rizzani Anna, Fantoni Francesco, Anelli Monti Emilio, Anelli Monti Maria, Donner Vittorio, Salvetti cav. dott. Italo da Mortegliano. Totale lire 2035 (continua).

N. B. — Le oblazioni si ricevono presso la Redazione del nostro Giornale e presso il Comitato della Dante, Via Prefettura, N. 13.

### Il 26 Febbraio 1926

avrà luogo l'estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale che ha premi tutti in contanti per L. **475 MILA**, compreso fra questi anche quello di lire **45.000.** Una vera soddisfazione è quella di potere molto facilmente, con pochissima spesa e con nessuna fatica, guadagnare la invidiabile somma di lire **200.000** od altre somme, sempre di cifre abbastanza elevate, acquistando una o più cartelle di questa benefica ed umanitaria Tombola Nazionale, che è destinata a favore dell'Erigendo Ospedale Civile «Costanza Garibaldi» in Riofreddo (Roma). Siamo agli ultimi giorni di vendita sia delle cartelle come delle Buste della Fortuna.

Ogni cartella costa DUE LIRE e si trova in vendita in tutto il Regno, dove vi è l'apposito avviso, nonchè in Roma, presso la Commissione Esecutiva, Piazza del Gesù, n. 48.

Si rammenta che, dopo effettuata l'estrazione dei 45 numeri, verrà data immediata pubblicazione dei numeri stessi a mezzo dei giornali e con appositi grandi «Bollettini Ufficiali», che saranno diramati ed affissi ovunque venne effettuata la vendita delle cartelle.

**LA MECCANOGRAFICA** assume riparazioni di qualsiasi macchina per scrivere. Telef. 2-93 - Via Manini 1.

URONEFROS
ANTIURICO-ANTILITIACO-DIURETICO
a base di piperazina, urotropina, diuretina e citrati alcalini
CURA SPECIFICA COMPLETA DEL RENE E DELLE VIE URINARIE
Il più attivo solvente dell'acido urico e dei calcoli renali di ogni sorta
INSUPERABILE ANTISETTICO DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESCICA
Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.
Pulisce completamente i reni e li aiuta nel grande lavoro di filtrazione.
Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, renella, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessori derivanti da siffatti disturbi.
Vendesi nelle primarie farmacie e presso l'autore Comm. O. BATTISTA, Farmacia Inglese del Carro Corso Umberto I, 119 - NAPOLI, palazzo proprio
Una bottiglia Lire DICIOTTO, per posta L. VENTI
Per quattro bott. trasporto gratis. Importo anticipato. A semplice richiesta s'invia gratis l'opuscolo

CREMA PER SCARPE

Malattie della Pelle Veneree - Celtiche
Dott. GINO MURERO
già Aiuto On. nella R. Clinica Dermosifilopatica di Bologna. Assistente del Reparto Dermosifilopatico dell'Ospitale Civile e del Dispensario Dermoceltico di Udine.
Consultazioni tutti i giorni dalle 8 1/2 alle 9 1/2 - 14 - 17
Via Girardini (Strada Nuova Braida Turrrlani).

Gabinetto Dentistico
Dott. Bernardi
Medico Chirurgo Specialista
UDINE - Via Mercatovecchio - Ingr. V. Mercerie 2
Per chi desidera si fissano appuntamenti

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia - ginecologia - ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 19 UDINE.

Gabinetto Dentistico
Dott. LODIGIANI
MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA
UDINE - P. S. Giacomo 11 - UDINE

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio naso e gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco N. 15 - UDINE

Dott. A. Mazzocca
già assist. vol. nella Casa di cura Prof. Morelli di Pavia suppl. nel Sanitario Umberto I. di Prasomaso vol. nell'Ospedale Maggiore di Bologna.
MALATTIE DI PETTO MALATTIE REUMATICHE
RAGGI X
Diatermia - Sole alta montagna - Microscopia
CIVIDALE - Giorni non festivi ore 10-14

MALATTIE POLMONARI
MALATTIE REUMATICHE
Dott. F. CEPPARO: Raggi X diatermia Sol artificiale - pneumotorace
UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE
Il Giovedì e la Domenica a Portogruaro
— GABINETTO RADIOLOGICO —

Per la cura dei **CAPELLI** e della **BARBA** usate solo
CHININA - MIGONE

PROFUMATA INODORA a RHUM od al PETROLIO
L'acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capeli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.
PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA
Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua **CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.
— UNA SOLA APPLICAZIONE RIMUOVE LA FORFORA E DA AI CAPPELLI UNA BELLEZZA SPECIALE —
La **CHININA-MIGONE** si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri
Deposito generale da **MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici**
Officina di Profumerie - Saponi da Toletta, Medicinali e per l'industria - Ciprie - Profumi - Lozioni - Scatole per regali ed altri articoli da toletta e di chincaglieria per Farmacisti, Profumieri, Droghieri, Parrucchieri, Chincaglieri ecc.
Sispedisce il " prezzo corrente „ ai soli rivenditori i quali, nella richiesta, devono indicarcla professione e le loro referenze su Milano.

PRESSA FORAGGI - TREBBIATRICI - SGUSCIATRICI
SGRANATOI - MOLINI A PALMENTI - MOTORI
MAIS - Suzzara - Depositi di Udine Viale Stazione 3

Il Mobilif. Alessandro Crippa
Via Aquileia 64 B - UDINE - Telefono 5-41
Liquida tutti i
MOBILI
d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati - e per ogni uso
A veri prezzi di fabbrica
Accurata lavorazione propria di Ottomane meccaniche trasformabili a letto
garantite per solidita' confezione interna, durata
Si garantisce la merce per lavorazione e stagionatura
Dovendo trasferirsi è disposta a cedere anche stabile proprio a condizioni ottime e dilazionate.
Ottima occasione per approfittarne

Ditta Giuseppe Del Negro
Udine - Via del Sale 10 - Udine
MOBILI
Camere da letto - Sale da pranzo
Salotti - Cucine - Studi
Comuni e di lusso
a prezzi convenientissimi

LA DITTA
G. FILIPPONI
UDINE Via Prefettura 6 UDINE
LIQUIDA SOTTO COSTO
forte partita MOBILI
COMUNI E DI LUSSO
DI OTTIMA COSTRUZIONE E STAGIONATURA
PREZZI FISSI

Casa di Cura
Udine Piazza 26 Luglio Telefono 518
MALATTIE NERVOSE
(Nevrastenia, isterismo, nevralgie, paralisi, ecc.)
della
CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO
(Malattie del cuore e dei vasi, gotta, reumatismo ecc.)
prof. G. CALLIGARIS dott. cav. S. PASCOLETTI

GABINETTI DENTISTICI
e di protesi dentaria
Dott. D. Damiani
Medico Chirurgo Specializzato
UDINE - Via Vitt. Veneto tel. 1-80
(Ingr. Via Lovaria)
ogni Domenica e Lunedì TOLMEZZO